

Maicol Jecson
Moonwalking Distance

Sceneggiatura

ENRICO AUDENINO, FRANCESCO CALABRESE

1. INT/EST. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) / VIA SOTTO
CASA - GIORNO

24 Giugno 2009

È l'alba. Il soggiorno di casa Offlaga è arredato con il giusto equilibrio tra design e funzionalità. Un ampio divano occupa il centro della stanza. Vicino al grande televisore al plasma cresce un Ficus Benjamin nel cui terriccio è piantata una bottiglia d'acqua capovolta. Davanti alla porta d'ingresso si trovano due grandi zaini da montagna.

ANDREA OFFLAGA, un ragazzo di quindici anni, capelli castani, occhi chiari e fisico asciutto, è affacciato alla finestra di casa. Indossa un paio di skinny jeans, la T-shirt di un gruppo musicale, e un paio di scarpe da skateboard molto vissute.

Andrea sta spiando il PAPÀ e la MAMMA fermi nella via sotto casa con ai piedi alcune valigie. Arriva un taxi che si ferma davanti a loro, il TASSISTA scende, carica i bagagli, poi il papà sale in auto e la mamma si volta verso la finestra.

Andrea si abbassa per non farsi vedere, SENTE le portiere del taxi chiudersi e l'auto partire. A quel punto si rialza e si volta verso TOMMASO OFFLAGA, il fratello di nove anni. Andrea lo guarda annoiato.

Tommaso, in mutande, è seduto per terra vicino alla TV spenta. Ha i capelli scuri e corti, è magro e ha la carnagione molto chiara. Sta disegnando su carta uno scarabocchio incomprensibile a fianco del quale scrive "MAICOL GECSON". Poi alza il disegno e lo mostra al fratello.

TOMMASO

Ti piace?

ANDREA

(senza guardare)

Un capolavoro.

Tommaso sorride ingenuamente poi torna a studiare pensieroso la propria opera e corregge la "G" con la "J".

TOMMASO

(fiero)

Au!

Andrea si butta sul divano e prende il laptop, già aperto sul profilo Facebook di EVA.

ANDREA

Au, vai a cambiarti, su.

Tommaso scatta in piedi e corre in camera sua. Andrea lo guarda allontanarsi, poi accarezza lo schermo del computer e sussurra.

ANDREA

Ci vediamo tra poco piccola.

Poi prende una felpa, con la quale si copre, e si sdraia sul divano fingendosi malato.

Si SENTE il suono di un clacson provenire dalla strada.

Tommaso torna in soggiorno e si ferma davanti alla porta di casa. Veste una T-shirt bianca con scollo a V, pantaloni neri e dei mocassini neri su calze bianche. Il suo viso è coperto da una maschera simile a quella che Michael Jackson faceva indossare ai propri figli nelle apparizioni pubbliche. In mano ha una busta di plastica colma d'acqua in cui nuota un pesciolino bianco. Si SENTE ora il suono del citofono.

TOMMASO

(impaziente)
Dai Andre!

Tommaso apre la porta e fa per uscire.

ANDREA

(tremando)
Vai tu, io non posso.

SUONA nuovamente il citofono.

TOMMASO

(fermandosi sulla porta)
Cacchio dici?

ANDREA (F.C.)

Mi sa che ho la febbre.

TOMMASO

(apprensivo)
Oh no! Proprio adesso che dobbiamo
partire!

ANDREA

Eh sì.

TOMMASO

Allora resto con te

Andrea si alza lentamente, poi va alla finestra camminando lentamente.

ANDREA

(affettato)
No, non restare qua solo per me,
non me lo potrei mai perdonare.
Divertiti tu che puoi...

113

L'AUTISTA risale su un piccolo pullman fermo in mezzo alla strada. Sulla fiancata che dà verso la casa dei

ragazzi è stampata la grafica di "Estate In Montagna 2009".

ANDREA

(tra sé e sé)
No, no no no...

Andrea, preoccupato, si volta verso il fratello.

TOMMASO (F.C.)

Allora chiamo mamma.

ANDREA

Non ti preoccupare, vai tranquillo...
però muoviti dai.
(affacciato alla finestra)
ASPETTATE!!!

Andrea rientra, mentre Tommaso chiude la porta e si siede per terra a braccia incrociate.

TOMMASO

Se non vai tu non ci vado neanch'io!

Andrea SENTE il rombo del motore dell'autobus che riparte.

ANDREA

(arrabbiato)
Questa me la paghi.

2. NT. CASA OFFLAGA (CAMERA DI ANDREA) - GIORNO

Super: "TITOLO", a caratteri cubitali.

La camera è piuttosto piccola e caotica. Le pareti e i mobili sono tappezzati di adesivi e poster di gruppi musicali, di skater e di eroi dei fumetti.

Andrea entra nella stanza, butta sul letto uno degli zaini che prima stava nell'ingresso, si siede alla

sua scrivania, apre il laptop e lancia un'applicazione di lettura automatica dei testi. Poi compone un numero di telefono sul cordless, mette in vivavoce e inizia a scrivere "BUONGIORNO, SONO IL DOTTOR OFFLAGA, LA KIAMO PER INFORMARLA..."

UOMO (F.C.)

Love Summer Camp buongiorno.

Andrea si affretta a finire la frase e preme invio.

VOCE DEL COMPUTER

*Buongiorno, sono il dottor Offlaga
la kiamo per informarla che i miei
figli, Andrea e Tommaso non
potranno partecipare al vostro
campo estivo.*

UOMO (F.C.)

(esitando)

Mmm... capisco, è successo qualcosa?

Andrea, preso alla sprovvista scrive velocemente sulla tastiera e preme invio.

VOCE DEL COMPUTER

No perché sono malati e

Andrea alza gli occhi al cielo ed esita prima di continuare.

UOMO (F.C.)

Scusi? Non la sento bene.

Andrea, molto nervoso, scrive un'altra frase, ma premendo invio schiaccia inavvertitamente anche la "ù".

VOCE DEL COMPUTER

Non ce campo la devo salutare u accento acuto.

Andrea resta preoccupato qualche istante ad aspettare la risposta dall'altro capo del telefono.

UOMO (F.C.)

(schiarendosi la voce)

È al corrente che non sarete rimborsati per la quota già versata?

ANDREA

(sottovoce)

E chisse-ne-fotte. Andrea scrive "Sì, Sì, ARRIVEDERCI. GRAZI" e preme invio.

VOCE DEL COMPUTER

Sì, sì, arrivederci. Grazzie.

Andrea chiude la telefonata e inizia a disfare lo zaino. In quel momento Tommaso entra in camera con in mano la busta col pesciolino bianco e fermo sulla soglia osserva il fratello.

Dopo poco Andrea lo nota, si ferma e lo guarda dritto negli occhi per qualche istante senza proferire parola.

TOMMASO

Sei ancora malato Andre?

ANDREA

Sì. -- 'Stasera vai a dormire da Marco.

TOMMASO

Marco è al mare.

ANDREA

Allora vai da... -- ehm... da... -- Ma non hai altri amici?

TOMMASO

(serenamente)

No. Tommaso esce dalla stanza.

ANDREA

(tra sé e sé)

Ovvio!

3. INT. CASA OFFLAGA (CAMERA DI TOMMASO) - GIORNO

La stanza di Tommaso è molto ordinata e l'unica cosa appesa alla parete è un poster di Michael Jackson che campeggia sulla testa del piccolo letto a forma di automobile.

TOMMASO

Scusa Michael, ma ci andiamo un'altra volta in montagna ok?

Tommaso svuota la busta nella boccia di vetro che si trova sopra la cassettera.

ANDREA (F.C.)

NANO!

4. EST. FRONTE CASA OFFLAGA - GIORNO

Andrea è vicino al cancelletto di casa con lo skateboard in mano e sta guardando insofferente in direzione della porta d'ingresso.

Una donna ANZIANA sta facendo POWER-WALKING nella via. Indossa una tuta di ciniglia rosa e impugna dei pesetti colorati che muove a ritmo costante.

ANDREA

CHE CAZZO STAI FACENDO!

Il bambino esce dal garage con la maschera calata sul volto, lo zaino in spalla e un vecchio skateboard sotto il braccio.

TOMMASO

(mostrando lo skateboard)

Mi insegni?

ANDREA

(sarcastico)

Certo, mi vesto da Batman e torno!

TOMMASO

(speranzoso)

Au!

ANDREA

Ma smettila!

Tommaso abbassa il capo sconfitto, rientra in casa per uscire pochi secondi dopo in sella alla propria BMX.

La casa di fronte a quella dei due fratelli è più piccola, ma il giardino è lussureggiante e molto curato.

Dalla finestra che dà sulla strada, si scosta una tenda e MARIA CLEVA, una donna di sessant'anni, li guarda andare via con aria sospettosa.

5. EST. CITTÀ (STRADE) - GIORNO

TITOLI DI TESTA su:

I fratelli Offlaga avanzano per le strade della periferia di Torino, attraversando diversi paesaggi urbani. Andrea in skateboard, Tommaso sulla BMX.

Andrea va dritto e deciso. Tommaso invece pedala sforzandosi di mantenere l'equilibrio sotto il peso dello zaino che si porta appresso.

6. EST. SKATEPARK - GIORNO

ALBERTO e LORENZO, due skater dell'età di Andrea, stanno provando senza successo alcuni trick. Lorenzo è bardato dalla testa ai piedi di protezioni, mentre Alberto si sforza di mantenere una certa credibilità pur continuando a sbagliare sempre lo stesso trick.

ALBERTO

(cadendo per l'ennesima volta)
Basta. Ci rinuncio, è impossibile.
- Lo sapevo, dovevamo continuare a giocare a Calcio. -- E poi che cazzo vuol dire ollie?

Prende la tavola e fa per andarsene, ma Alberto lo trattiene.

LORENZO

(a bassa voce)
Aspetta! Non possiamo mollare adesso. Prima una mi ha pure guardato

ALBERTO

Certo perché eri zitto e immobile.
Lorenzo non capisce.

ALBERTO

Apri gli occhi Alby, non saremo mai come loro...

Inizio slomo

I due guardano con occhi sognanti lo scenario di fronte a loro: uno skatepark gremito di RAGAZZI e RAGAZZE belli e stilosi.

Alcuni ragazzi compiono evoluzioni mozzafiato, mentre le ragazze, come groupies, li osservano desiderose.

JACOPO, lo skater numero 1, arriva abbracciato a due belle ragazze.

Un altro ancora, dopo un salto, si toglie il cappellino e scuote la testa rivelando una folta capigliatura bionda.

Fine slomo

A un tratto, a rovinare quell'immagine da sogno, arrivano Tommaso e Andrea. Il primo con il suo look bizzarro, il secondo, con movimenti poco aggraziati, passando vicino al gruppo fa un cenno di saluto a Jacopo, che però non ricambia.

I due poi si fermano davanti ad Alberto e Lorenzo.

ANDREA (a Tommaso)

Tommy, non starmi sempre appiccicato.

Tommaso obbedisce immediatamente e si allontana.

Andrea, con fare sicuro di sé, fa saltare con un piede la tavola e tenta di prenderla al volo con la mano, ma non ci riesce.

Lorenzo indica Andrea ad Alberto come a dire "te l'avevo detto".

ANDREA

Ragazzi ho bisogno di voi.

TAGLIO SU

Tommaso, in sella alla sua BMX, è sul bordo di una rampa simile ad una piscina indeciso se scendere o meno. SENTE il rumore di uno skateboard in avvicinamento quindi si volta. Al suo fianco vede UN BAMBINO di 10 anni, capelli lunghi biondi, prototipo in piccolo di un surfista californiano. Questo gli lancia un'occhiata di sfida, poi si butta giù dalla rampa

e con un salto va a fermarsi sul lato opposto. Da quella posizione i due si guardano come due cowboy pronti a un duello. Tommaso abbassa il capo esitante, poi nota che Andrea lo sta guardando, allora prende coraggio e si butta, cadendo però rovinosamente.

Andrea scuote la testa.

TOMMASO

FA MALE MA STO BENE!!

ANDREA

(rivolto a Lorenzo)

Dai che questa domani parte, lo sai come sono fatte le tipe.

Lorenzo stringe gli occhi con l'aria di chi non capisce, mentre in lontananza Tommaso esce dalla rampa trascinando la bicicletta.

ALBERTO

Quello l'unica figa che ha visto è quella di sua sorella.

LORENZO

Cazzo dici! ALBERTO
Beh io l'ho vista!

Alberto mima con un gesto due seni enormi e Lorenzo gli si scaglia addosso.

LORENZO

Sei un pezzo di merda!

Andrea resta per un attimo inerme a guardare gli amici azzuffarsi.

ANDREA

EHI!

I due ragazzi si fermano e guardano Andrea che li fissa severo.

ANDREA

Priorità! Io. Eva. Scopare. --
Capito?

Alberto e Lorenzo si rimettono in piedi.

ALBERTO

Ah, ho capito. Hai bisogno di noi!

Andrea annuisce speranzoso.

ALBERTO

(ironico)
Perché da solo non ce la fai...

Lorenzo scoppia a ridere.

LORENZO

(ridendo)
Ti do una mano io...

ANDREA

Che schifo.

ALBERTO

(a Lorenzo)
Lollo, continua pure a farti le
seghe con quella mano... Qui si sta
parlando di cose da grandi.

LORENZO

Cosa vuoi? Anche tu te le fai!

ALBERTO

Sì, ma per me è diverso.

Lorenzo si sofferma a pensare a quell'affermazione

ANDREA

BASTA! -- Ragazzi. Lo so che avete sempre guardato a me come un modello da seguire.

Lorenzo e Alberto guardano Andrea straniti.

ANDREA

Chi è stato il primo a portare gli skinny jeans? Lorenzo e Alberto notano colpevoli di essere vestiti come Andrea.

ANDREA

O il primo a chiudere un ollie?

Lorenzo e Alberto si guardano perplessi.

ANDREA

Chi vi ha fatto conoscere Kanye West quando ascoltavate ancora i Tokyo Hotel?

Lorenzo e Alberto abbassano la testa imbarazzati.

ANDREA

Non vergognatevi, anche i migliori sbagliano.

Andrea alza le mani al cielo.

ANDREA

Considerate la mia prima volta come fosse la vostra prima volta. Poi riprende il contegno e assume un'aria solenne e pacata.

ANDREA

Finalmente sono chiamato a scoprire se veramente funziona come su YouPorn. -- Lo so, è una grande responsabilità, ma non ho intenzione di tirarmi indietro e

quando avrò varcato quella soglia,
vi prometto che non mi dimenticherò
di voi. Perché dietro un grande
uomo ci sono sempre grandi amici. E
per questo, oggi, sono qui a
chiedere il vostro aiuto...

Gli amici si guardano interrogativi.

ANDREA

-- Quindi? -- Me lo tenete Tommaso,
almeno 'sta sera? sì o no?

7. EST. CASA RAGAZZO 1 - GIORNO

Andrea e RAGAZZO 1 sono davanti all'entrata di casa.

RAGAZZO 1

Scordatelo.

8. EST. FRONTE FAST FOOD - GIORNO

DUE RAGAZZE TAMARRE coetanee di Andrea sorseggiano
un milkshake e guardano Andrea sogghignando.

RAGAZZA 1

No.

Ragazza 2 esita. Poi si sente Tommaso urlare fuori
campo.

TOMMASO (F.C.)

AU!

RAGAZZA 2

No.

9. EST. STRADA DI CITTA' - GIORNO

Andrea e RAGAZZO 2 mingherlino con l'aria del topo da biblioteca camminano sul marciapiedi.

RAGAZZO 2

Solo se dici ad Alberto di lasciarmi in pace...

10. EST. FRONTE CHIESA - GIORNO

Un CHIERICHETTO dell'età di Andrea con in mano una grossa candela cerimoniale guarda il ragazzo con sospetto.

CHIERICHETTO

E chi è Tommaso? -- Ma soprattutto:
tu, chi cazzo sei?!

11. EST. SKATEPARK - GIORNO

Alberto e Lorenzo si guardano divertiti e scoppiano a ridere.

ALBERTO

Chi? Blanket? Ma sbattitene.
Mollalo per strada.

LORENZO

No, dagli un Tavor, con mio nonno funziona da paura.

12. EST. STRADA DEL QUARTIERE - GIORNO

Ragazzo 2 cammina a passo spedito seguito da Andrea che gli mette una mano sulla spalla.

ANDREA

Dai, ti presento la sorella di Lorenzo.

Ragazzo 2 guarda per qualche istante Andrea con aria fiduciosa, poi fa no con la testa e inizia ad allontanarsi.

RAGAZZO 2

Ma è un cesso.

ANDREA

Guarda che per te va benissimo.

RAGAZZO 2

(fuggendo via)

LASCIAMI! -- LASCIAMI STARE!

13. EST. SKATEPARK - GIORNO

Alberto, ispirato, si alza in piedi.

ALBERTO

No, no, no senti qua! Chiudilo in cantina! -- Tipo lo legghi a una sedia, gli metti un fazzoletto in bocca e quando hai finito lo tiri fuori.

Lorenzo annuisce, mentre Andrea guarda Alberto stupefatto.

ALBERTO

Perché?! Resisterà due minuti no?!

14. EST. CENTRO COMMERCIALE (PARCHEGGIO) - GIORNO

126

SARA, una sedicenne graziosa e poco appariscente, sta infilando volantini sotto i tergicristalli delle auto parcheggiate. Si sposta su dei pattini a rotelle rosa.

Andrea, con lo skateboard sotto braccio, le sta dietro a fatica.

SARA

Ma tu sei fuori. -- Cosa dico ai miei?

ANDREA

Mica gli devi dire niente. -- Lo nascondi nella casetta.

SARA

Ho detto no. Basta.

Sara accelera per raggiungere un'auto più lontana.

ANDREA

(raggiungendola)

Dai, ti prego. Tu ci vai d'accordo con Tommy, l'hai visto nascere. Poi è solo per 'sta notte.

SARA

(fermandosi)

Perché scusa, si ferma a dormire da te?

ANDREA

Può essere, metti che è stanca. Che cazzo le dico?

Sara si allontana nuovamente, seguita da Andrea.

SARA

Cosa le vuoi dire? Lui è Tommaso, mio fratello. Dorme di là.

ANDREA

No, che figura ci faccio? Non lo vedi com'è? Passa tutto il tempo a fare Au! e poi boh... mi prendo male.

127

Tommaso è accovacciato in un carrello della spesa a poca distanza da loro. Sta tenendo d'occhio l'oro-

logio che ha al polso, poi fa un profondo respiro, gonfia le guance e fa partire il cronometro.

SARA

Non lo so, a me 'sta storia puzza... secondo me questa ti sta prendendo in giro.

ANDREA

No! Fidati che non è così! Lei non farebbe mai una cosa simile!

SARA

(scocciata)
Ma che ne sai? Vabbè, hai ragione tu...

Sara si ferma di colpo e mette in mano i volantini ad Andrea.

SARA

Senti, non so come dirtelo però...

ANDREA

(interrompendola)
Ti prego! Sei l'unica persona di cui mi fido! Sara si risistema i capelli.

SARA

No guarda, non ci riesco. Va a finire che faccio un casino, lo so già.

Sara riprende i volantini dalle mani di Andrea e si allontana.

SARA

Io non sono come te.

ANDREA

Come me cosa?

SARA

Ma sì dai, come te, hai capito.

ANDREA

No, non ho capito.

SARA

Infatti non capisci mai niente.

L'orologio arriva a 35 secondi e Tommaso espira profondamente.

ANDREA (F.C.)

(andandosene)

GRAZIE, SEI UN'AMICA!

15. EST. OSPIZIO (GIARDINO) - GIORNO

Il "Senior Residence" è una classica residenza per anziani, composta da un grande edificio, le cui stanze si affacciano su un giardino.

ALCUNI ANZIANI passeggiano lungo i viali. ALTRI si riparano dal sole sotto grandi ombrelloni. DUE giocano a scacchi sotto un gazebo. UNA SIGNORA IN CARROZZELLA prende il sole col riflesso. UNO cammina con la flebo attaccata a un supporto a rotelle. ALCUNI INFERMIERI assistono gli ospiti. ALTRI si muovono a bordo di segway.

TAGLIO SU

DARIO e Andrea sono vicini alla siepe di cinta, defilati rispetto al resto della gente. Dario è un ragazzo di colore di circa diciotto anni, ha al collo delle grosse cuffie il cui cavo finisce nella tasca anteriore dei pantaloni. Sta spingendo una carrozzina sulla quale si trova SUO NONNO, UN UOMO SULLA SETTANTINA, in stato semi-vegetativo.

DARIO

E basta con 'sta storia. Eva, Eva,
Eva... scopatela e stai zitto. -- Le
stai dietro da quando c'hai otto anni.

Dario si ferma e indica alle proprie spalle.

DARIO

Oh, stanno guardando?

Andrea si sporge controvoglia a guardare oltre le
spalle dell'amico.

ANDREA

Ma no! -- Dai non so come fare col nano. Dimmi che
puoi. Dario, con tutta calma, tira fuori un pacchetto
di sigarette, da cui estrae uno spinello. Lo accende,
tira una profonda boccata guardando fisso negli occhi
Andrea, che ha l'aria implorante. I due rimangono in
silenzio per un po'.

DARIO

Tu non hai capito niente. Mio padre
ha il cancro.
Dario abbassa la testa contrito.

ANDREA

Come! Tuo padre? Che merda... Mi disp...

DARIO

(interrompendolo)
Non puoi capire cosa significa per
me in questo momento. -- Da quando
mi hanno bocciato non mi lasciano
fare un cazzo, non parliamo di
fumare poi, manco fosse colpa mia!
E porge lo spinello ad Andrea, che lo
guarda allibito e rifiuta l'offerta con
un gesto della mano.

DARIO

(indicando l'anziano)

Non posso starmene tutta l'estate
qua con mio nonno.

ANZIANO 1 (F.C.)

Salve Mario.

Dario si volta e vede un ANZIANO che cammina a fatica
con l'aiuto di un deambulatore.

DARIO

Suca!

ANZIANO 1

Cosa?

DARIO

Una buca! Attento!

ANZIANO 1

NO, NON CADO. CI PENSA IL ROLLATOR!

L'anziano batte con la mano sul deambulatore.

DARIO

Mi manda fuori. -- Fidati, qui sono
tutti rincoglioniti. -- Tipo li
vedi quei due? -- Quella... avrà
duecentocinquantanni, sono morti
anche i figli dei suoi figli e non
dice una parola dal novantuno. E
riesce comunque a trovare il modo
di rompere il cazzo.

Andrea si volta a dare un'occhiata a Tommaso, che a
pochi metri di distanza, sta seduto a terra e con-
trolla la catena della sua bicicletta.

ANDREA

Senti magari noi ora andiamo...

In quel momento il nonno di Dario afferra il braccio di Andrea e lo guarda implorante. Andrea, terrorizzato cerca di fargli mollare la presa.

Dario, non dà peso alla cosa, aspira il fumo e tossisce.

DARIO

Ogni tanto lo fa.

TOMMASO (F.C.)

Au!

Dario e Andrea si voltano verso Tommaso.

DARIO

Tuo fratello è strano, eh.

ANDREA

Eh, lo so, pensa a tuo nonno. --
Senti ma non puoi proprio tenermelo un po'?

DARIO

A parte che non posso, e poi mi fa un po' impressione 'sta cosa che ogni tanto urla. -- Cazzo urlì?

ANDREA

(innervosito)

Ho capito! -- Anche a me sta sul cazzo! Non ti ho chiesto di adottarlo!

Andrea se ne va stizzito e fa cenno a Tommaso di seguirlo. Dario, stupito dalla reazione di Andrea, indossa le cuffie, accende il tagliaerba e riprende a lavorare.

Arrivati al cancello, Andrea si ferma, poi guarda risoluto Tommaso.

ANDREA

Adesso facciamo un gioco.
Andrea si avvia verso il centro del
giardino.

TOMMASO

(tirando la t-shirt di Andrea)
Aspetta! Ma che gioco è?

ANDREA

Il gioco del nonno.

TOMMASO

Ma il nonno è morto.

ANDREA

Ovvio! Infatti è un gioco. -- Però
ti prego, ti toglì sta roba dalla fac-
cia una volta tanto?

TOMMASO

Perché?

ANDREA

Perché non è normale!

TOMMASO

Ma i figli di Michael la mettono sempre
e nessuno gli dice niente!

ANDREA

(stizzito)
Ma tu non sei figlio di M.. --
(trattenendosi)
Vabbè lascia perdere. -- Adesso però
fai quello che faccio io.

Andrea cammina a passo deciso seguito a fatica dal
fratello.

Dario li segue con lo sguardo, poi fa segno ad Andrea di andarsene, ma lui alza il dito medio e prosegue. Tommaso fa lo stesso.

TOMMASO

(rallentando il passo)

Andre?

Raggiunto il centro del giardino Andrea si guarda intorno.

ANDREA

(fermandosi)

Che c'è?

TOMMASO

Ma i vecchi quanti anni hanno?

ANDREA

Boh... Cinquanta.

Poi nota ANZIANO 2 che si sposta lentamente trascinandosi dietro un'asta portaflebo, poi su ANZIANO 3 che porta un foulard colorato e parla con ANZIANO 1 che sta ridendo di gusto.

ANZIANO 1

Ti prego ancora una volta...

L'uomo sbuffa, poi porta un laringofono al collo e indica il cielo con un dito.

ANZIANO 3

(con voce metallica)

E.T. Te-le-fo-no ca-sa.

ANZIANO 1 scoppia a ridere seguito da ANZIANO 3.

Andrea distoglie lo sguardo perplesso e si rivolge a una ANZIANA 1 che passa di lì.

ANDREA

Ciao nonna.

TOMMASO

Ciao nonna!

Quando Andrea fa per avvicinarsi a darle un bacio, questa va su tutte le furie.

ANZIANA 1

Cosa vuoi?

ANDREA

Ma nonna!

ANZIANA 1

LASCIAMI STARE!

ANDREA

(guardandosi intorno)

Stai zitta cazzo! -- Me ne vado, me ne vado...

Andrea allora si allontana seguito da Tommaso che continua a guardare la donna, poi nota DUE ANZIANI seduti all'ombra di un grande albero. ANZIANA 2, una donna seduta in carrozzella, ha lo sguardo sereno e immobile e indossa una lunga vestaglia che scende fino terra. Al suo fianco si trova ANZIANO 4, un ultra-settantenne in vestaglia e con una lunga barba bianca, che estrae dalla tasca un blister, prende una pastiglia e la inghiotte, poi prende il libro posato al suo fianco e comincia a leggere. Andrea e Tommaso li raggiungono.

ANDREA

(rivolto a anziano 4)

Ciao nonno!

TOMMASO

Ciao nonno!

Anziano 4 alza lentamente la testa dal libro, lo chiude e guarda i ragazzi incuriosito.

ANDREA

(all'anziana in carrozzella)
Buongiorno.

TOMMASO

Buongiorno.

La donna non ha reazioni.

ANDREA

Nonno!

Anziano 4 guarda Tommaso stranito, stringe gli occhi e si sporge in avanti.

ANZIANO 4

Nonno?

Andrea, molto teso, tiene d'occhio Anziano 4 che, pensieroso, studia il volto dei due fratelli e gli sorride.

ANDREA

(allontanandosi)
Vedo che vi state divertendo, allora vado. -- Ci vediamo domani.

TOMMASO

Vengo anch'io!

ANDREA

No tu stai qui.

TOMMASO

Ma mi hai detto di fare quello che facevi tu.

Andrea resta spiazzato, ma solo per un secondo.

ANDREA

E no! Questo è un altro gioco. --
Questo è fai-il-contrario-di-quello
che-faccio-io.

Senza dare il tempo a Tommaso di protestare, Andrea si allontana facendo segno a Tommaso che tornerà da lì a poco.

ANDREA

È un gioco bellissimo!
Affretta il passo verso l'uscita di
servizio seguito dallo sguardo sospet-
toso di Dario.

Una volta fuori dall'ospizio Andrea tira un sospiro di sollievo e si allontana felice sul suo skate.

16. EST. STRADA PRESSI CASA DI EVA - GIORNO

Andrea arriva all'angolo di una strada, poi si ferma come a pensare sul da farsi. Decide poi di prendere la strada a destra e dopo alcuni metri arriva a casa di Eva. Scende dallo skate, e si avvicina quatto quatto. Poggia lo skate a terra, ci sale su e inizia a spiare la ragazza infilando la testa nella siepe di cinta, senza scendere dallo skateboard.

17. EST. CASA DI EVA (GIARDINO) - GIORNO

In un giardino molto curato di una villa moderna EVA, una bella ragazza di sedici anni, sta prendendo il sole. Indossa un costume due pezzi succinto e dei vistosi occhiali da sole in tinta. A pochi metri da lei è in funzione un annaffiatoio automatico.

Eva si spalma con molta cura della crema solare su tutto il corpo.

PADRE DI EVA (F.C.)

EVA!

Eva si ferma con insofferenza, poi riprende.

PADRE DI EVA (F.C.)

EVA!?

Eva allora posa la crema. Si alza scocciata e si dirige verso la casa risistemandosi il costume. Prima di entrare si volta e guarda in direzione di Andrea, ma senza notare la sua presenza.

Gli occhi di Andrea si addolciscono, poi li chiude ed un SUONO ANGELICO ricopre tutto.

NOTA: INTRO E OUTRO DELLE "ANIMAZIONI" SARA' SEMPRE IL PP DI ANDREA CHE CHIUDE E POI RIAPRE GLI OCCHI.

18. ANIMAZIONE DESIDERIO

EVA, IN UNA VERSIONE SUPER SEXY DI SE STESSA FA SEGNO AD ANDREA DI RAGGIUNGERLO CON FARE DA AMMALIATRICE. (SLOMO, VENTO, OLIO, CAMBIO COSTUME).

19. EST. STRADA FRONTE CASA DI EVA - GIORNO

Lo skateboard scivola sotto i piedi di Andrea che perde l'equilibrio e cade sul marciapiede facendo RUMORE.

Andrea, sdraiato a terra, guarda il cielo perso nei suoi pensieri, quando Eva, circonferita dalla luce solare, compare nel suo orizzonte visivo, facendogli ombra.

Andrea la guarda, estasiato e frastornato allo stesso tempo poi ritorna in sé e si alza di scatto ostentando sicurezza.

EVA

Stai bene?

ANDREA

(agitato)

Come? Non si vede? -- Passavo di qua.

EVA

(guardinga)

Volevi dirmi qualcosa?

ANDREA

(allarmato)

No. -- Anzi: 'stasera. A casa mia
allora? Facciamo alle otto?

Eva è combattuta.

EVA

Ma davvero i tuoi non ci sono?

ANDREA

Ovvio.

EVA

Ok, allora alle 8.

Eva fa per tornare verso casa. A un tratto però si
ferma e si volta.

EVA

Andre?

Andrea che si stava allontanando, si ferma e la guarda.

EVA

Ti prego non dirlo a nessuno però.

20. EST. FRONTE CASA OFFLAGA - GIORNO

Andrea, Alberto e Lorenzo camminano, portando con loro delle confezioni di birra da sei. Andrea ha lo skateboard sotto braccio, mentre gli altri lo hanno legato allo zaino.

ANDREA

Cazzo, non ci posso ancora credere.
Eva Bruno!

ALBERTO

Infatti non ci crede nessuno. Con te poi. -- Dai almeno ti salti il summer camp per sfigati.

ANDREA

Ma smettila, te la immagini nuda?

ALBERTO

Immagina pure, tanto secondo me non te la dà.

ANDREA

Poi vediamo.

ALBERTO

Sei proprio innamorato eh? --
Passerottone.

ANDREA

Guarda che me la voglio solo scopare.

LORENZO

Allora perché devi per forza portartela a casa?

ALBERTO

Bravo Lollo, una volta tanto hai detto una cosa sensata. Eh Andre perché?

ANDREA

Saranno cazzi miei.

Per raggiungere casa Offlaga, i tre passano di fronte a casa di Maria, che Andrea intravede nel giardino mentre li osserva guardinga.

ANDREA

(affettato)

'Giorno Maria.

La donna è vestita in stile anni '50 e porta un vestito particolarmente colorato e dei vistosi bigodi in testa.

Sorride, ma la sua aria si fa subito interrogativa.

Andrea apre il cancelletto di casa.

ALBERTO

Tu sei proprio sicuro che 'sti vecchi c'hanno creduto?

ANDREA

E che ne so? Sono tutti rincoglioniti.

LORENZO

E se invece uno di questi è pazzo e lo uccide? -- Tipo lo taglia a pezzettini e lo seppellisce nell'ospizio?

I tre si avviano verso la porta d'ingresso lasciando il cancelletto aperto.

ALBERTO

See... al massimo si becca un pedofilo!

Andrea apre la porta di casa.

ANDREA

Oh basta con `sta paranoia...

LORENZO

Io non mi fiderei.

I tre entrano in casa.

Maria allora attraversa la strada, raggiunge la porta di casa Offlaga e SUONA il campanello. Dopo alcuni secondi la porta si apre.

21. OMISSIS

22. INT/EST. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) / FRONTE CASA OFFLAGA - GIORNO

Andrea apre la porta.

MARIA

Ciao Andrea.

ANDREA

(scocciato)

Maria.

La donna cerca di sbirciare in casa, ma il ragazzo tiene la porta socchiusa.

MARIA

Dov'è Tommaso?

ANDREA

È in camera sua perché?

MARIA

Non dovevate andare al campo estivo?

ANDREA

Eh, no... c'è stata una valanga...

MARIA

E i tuoi genitori lo sanno?! Non starete mica da soli a casa? I due si sfidano con lo sguardo per qualche secondo.

ANDREA

Ma tu non vai mai in vacanza?

MARIA

(piccata)

No.

Andrea distoglie gli occhi dalla donna quando vede avvicinarsi CESARE, un ultra-settantenne vestito in modo elegante che spunta dalla vita in su oltre la siepe che circonda il giardino. L'uomo ha i capelli bianchi e curati, indossa una camicia a maniche corte quadrettata, chiusa da un papillon, porta un cappello in testa e lo zaino in spalla.

Andrea segue incuriosito l'uomo che dal suo punto di vista pare avanzare fluttuando, ma che, oltrepassato il tratto di siepe, si scopre viaggiare a bordo di un Segway. Con lui c'è Tommaso in sella alla sua BMX che come sempre, quando è fuori casa, indossa la maschera. Andrea vedendo il fratello sgrana gli occhi allora Maria si volta a guardare nella stessa direzione così da incontrare lo sguardo di Cesare. La donna resta affascinata e lo segue avvicinarsi.

TOMMASO

(felice)

Andre!

Cesare e Tommaso passano il cancelletto e raggiungono Maria e Andrea, il quale resta impotente di fronte a:

MARIA

Ciao Tommaso.

TOMMASO

(diffidente)

Ciao Maria.

Maria sfoggia un sorriso di convenienza.

MARIA

(ad Andrea)

Non doveva essere in camera sua?

ANDREA

(a Tommy)

Infatti!

MARIA

Buongiorno.

Cesare le sorride sornione.

CESARE

Buongiorno signorina.

MARIA

(tendendo la mano a Cesare.)

Sono Maria, la vicina. Con chi ho il piacere?

CESARE

(stringendole la mano)

Piacere, Cesare, il nonno.

MARIA

(tra sé e sé)

Nonno?

ANDREA

(incredulo)

Nonno...

TOMMASO

(eccitato)
Nonno!! - Vieni.

CESARE

(a Maria)
Arrivederla.

Cesare mette una mano sulla spalla ad Andrea e entra serenamente in casa. Tommaso, passando vicino ad Andrea, alza di poco la maschera e gli fa l'occholino. Andrea cerca di fermarlo, lui però va dritto in camera sua.

I tre lasciano Maria, interdetta, sulla soglia.

Cesare chiude la porta, posa lo zaino a terra, appende il cappello alla cappelliera, poi fischiando si guarda intorno, quando Alberto e Lorenzo arrivano in soggiorno.

CESARE

(ad Alberto e Lorenzo)
Signori.

Alberto, Lorenzo e Andrea lo osservano stupiti muoversi per casa con estrema naturalezza e si scambiano occhiate eloquenti, tenendo nascoste le birre.

CESARE

Dov'è il bagno? Non ricordo.

ALBERTO

(ridendo sotto i baffi)
Venga, la accompagno io.

Alberto accompagna Cesare in bagno, mentre Andrea e Lorenzo continuano a seguirlo con lo sguardo finché non li perdono di vista.

LORENZO

(sottovoce)
Ma è quello?

Andrea sgrana gli occhi e fa NO con la testa. Alberto e Tommaso ritornano in soggiorno, Tommaso è in mutande e con la maschera tirata sulla fronte.

ALBERTO

Certo che è strano.

ANDREA

(fermando Tommaso)
E questo dove cazzo l'hai trovato?!

TOMMASO

È lui che voleva venire.

ANDREA

(a Tommaso)
Ma porca puttana! Cosa gli hai detto?

Si SENTE lo sciacquone.

TOMMASO

Niente. Poi me l'hai detto tu di fare il gioco del nonno.

ALBERTO

(facendo pollice su ad Andrea)
Grrrande!

Andrea fa segno ad Alberto di tacere, mentre Cesare ricompare con i pantaloni abbassati fino alle caviglie.

ALBERTO

Ok -- Noi allora andiamo eh...

Alberto e Lorenzo e Tommaso scoppiano a ridere guardando i pantaloni calati di Cesare. Andrea non sembra così divertito.

ALBERTO
(passando vicino ad Andrea)
Sei nella merda.

LORENZO
(a Cesare)
Arrivederci!

Cesare li saluta con un gran sorriso.

ALBERTO
(sarcastico)
Arrivederci, è stato un piacere!

I due escono lasciando Andrea allibito.

Per un momento tutto tace, Cesare è ancora impalato in mezzo al soggiorno con le braghe calate. Tommaso guarda il fratello.

Andrea, dopo qualche istante indica timidamente i pantaloni dell'uomo.

CESARE
Ops!

Cesare si tira su i pantaloni e si dirige verso il piano di sopra.

23. INT. CASA OFFLAGA (ZONA NOTTE) - GIORNO

Cesare è nella camera dei genitori e prova con la mano la durezza del letto sotto lo sguardo impotente di Andrea e Tommaso.

L'uomo fa no con la testa ed esce dalla stanza per raggiungere la camera di Andrea. Lì tasta il materasso.

CESARE

(con la mano sul letto di Andrea)

Questo qui va bene.

Cesare esce dalla stanza e passa in mezzo ai due fratelli impalati nel corridoio.

TOMMASO

Senti ma...

ANDREA

Sta' zitto!

Tommaso mima il gesto di cucirsi le labbra con le dita, mentre il fratello inizia a camminare avanti e indietro per il corridoio con fare agitato.

TAGLIO SU

Andrea guarda sconsolato la propria camera, quando Cesare ritorna, poggia il suo zaino sul letto e inizia a sistemare i propri vestiti.

Cesare fa cenno ai due di uscire dalla stanza.

CESARE

Privacy.

Andrea fa un profondo respiro e si allontana.

CESARE (F.C.)

La porta!

Andrea impreca fra i denti e torna a chiudere la porta sfidando Cesare con lo sguardo, poi, abbattuto, appoggia la fronte al muro.

Tommaso apre uno spiraglio nella porta e spia l'uomo che, seduto sul letto di Andrea, gli sorride.

24. INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) - GIORNO

Andrea è in piedi davanti alla finestra che dà sul giardino e guarda preoccupato Cesare che legge il giornale seduto sulla sdraio.

Alle spalle di Andrea, Tommaso balla imitando i passi di Michael Jackson, ascoltando la musica da un walkman di prima generazione.

TOMMASO (F.C.)

OOOOOOOOOOOOOOOOOOOOH!

Tommaso, al centro della stanza, sta gridando in una delle celebri pose di Michael Jackson, con la mano sinistra sul petto e il braccio destro disteso lateralmente.

Andrea si volta a guardarlo infastidito.

ANDREA

SMETTILA!

Tommaso non sente per via delle cuffie. Allora Andrea raccoglie da terra una ciabatta e gliela tira contro.

TOMMASO

Ahi!

Andrea prende il cellulare, legge il messaggio "i preservativi ok? xoxo Eva". Andrea sta scrivendo la risposta:

"Tranquil...", ma in quel momento arriva una CHIAMATA e sul display compare "MAMMA cell". Andrea è indeciso se rispondere o no. Poi si decide e accetta la chiamata.

ANDREA

Ciao Ma. Che c'è?

MAMMA (F.C.)

Tesoro! Noi siamo all'aeroporto, ma il nostro volo ha cinque ore di ritardo.

ANDREA

Quindi?

MAMMA (F.C.)

Ehm, ma avete preso tutto? Siete già arrivati?

ANDREA

(guardando Cesare)

Tutto a posto... -- Adesso però stiamo per entrare in galleria...

MAMMA (F.C.)

Allora passami Tommy che voglio salutarlo!

Andrea si avvicina a Tommaso, si preme il telefono contro il petto e gli toglie le cuffie.

TOMMASO

Hey!

Andrea gli fa segno di tacere.

ANDREA

(sottovoce)

Siamo in pullman ok?!

Poi mette il vivavoce e avvicina il telefono al fratello.

MAMMA (F.C.)

Passerottino!

TOMMASO

Ciao mami.

MAMMA (F.C.)

Amore, stai bene?

TOMMASO

Sì.

MAMMA (F.C.)

Bravo. Papà ti saluta tanto, mi raccomando copriti...

TOMMASO

Mamma?

MAMMA (F.C.)

Sì amore...

Andrea chiude la telefonata e spegne il cellulare.

TOMMASO

Mah?

ANDREA

Siamo entrati in galleria.

Andrea torna a guardare Cesare poi la sua mente vaga interpretando la scena di fronte a lui.

25. ANIMAZIONE CESARE

A un tratto una nuvola minacciosa proietta un'ombra su Cesare che alza gli occhi al cielo terrorizzato.

Viene infatti colpito da un fulmine, lasciando solo un mucchio di cenere sulla sdraio.

26. INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) - GIORNO

151

Andrea ritorna in sé, poi si dirige verso il giardino.

27. EST. CASA OFFLAGA (GIARDINO) - GIORNO

Andrea apre la portafinestra e raggiunge Cesare.

ANDREA

Ehm... nonno? Come stai?

CESARE

Come stanno i vecchi.

ANDREA

Volevo dirti una cosa.

CESARE

Certo Filippo.

ANDREA

Mi chiamo Andrea.

Cesare posa il giornale e sorride al ragazzo.

ANDREA

Ehm... grazie per essere venuto, ma prima ho parlato con mamma e mi ha detto che non c'è bisogno che stai qui con noi. Dice che poi ti chiama lei.

Cesare riflette per qualche istante.

CESARE

Va bene.

ANDREA

(stupito)
Davvero?!

CESARE

Come no.

ANDREA
(indicandogli la porta)
Ok allora...

I due restano per qualche istante in silenzio a guardarsi.

CESARE
Allora, ok.

ANDREA
(sforzandosi di sorridere)
Ok.

28. INT/EST. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO/GIARDINO) - GIORNO

Andrea rientra in casa perplesso, mentre alle sue spalle Cesare si alza, si toglie il papillon e inizia a sbottonarsi la camicia.

Nel frattempo Tommaso sta disegnando seduto in terra a pochi centimetri dalla TV che trasmette il telegiornale.

Il telegiornale passa al servizio successivo che parla di Michael Jackson, allora Tommaso si inginocchia davanti allo schermo e alza il volume.

GIORNALISTA (F.C.)
...continuano ad essere rinviate le
date dei concerti londinesi di
Michael Jackson. Il suo staff
assicura...

Andrea va a sedersi sul divano e guarda distrattamente la TV.

TOMMASO
(voltandosi verso il fratello)
Secondo te mamma mi porta al
concerto di Michael?

MARIA (F.C.)

OH MIO DIO!!

Andrea, sentendo l'urlo di Maria, raggiunge di corsa la porta che dà sul giardino.

Trova Cesare che si copre le pudenda con le mani. Maria, dall'altro lato della siepe nel proprio giardino, gli sta parlando (MOS) dandogli le spalle.

Andrea si nasconde così dietro al muro per non essere visto.

ANDREA

(con le spalle al muro)

Cazzo, cazzo cazzo!!!

Si affaccia ancora una volta per spiarli, poi corre in cucina.

29. EST. CASA OFFLAGA (GIARDINO) - GIORNO

Cesare e Maria stanno ancora parlando. Maria ora è voltata verso Cesare che ha ancora le mani a coprire il pube.

MARIA

(ravviandosi i capelli)

Mmm, interessante.

CESARE

Sì... Ora finalmente mi hanno spostato qui vicino e posso godermi un po' i miei nipotini.

MARIA

Ah... come la invidio, da quando sono vedova sa...

CESARE

Cosa?

MARIA

No, era per dire... sa non ho mai lasciato quella casa, e dire che da giovane... --

(interrompendosi)

Ma non parliamo di me, mi racconti ancora qualcuna delle sua avventure.

30. INT. CASA OFFLAGA (CUCINA) - GIORNO

Andrea è seduto al tavolo della cucina, davanti al proprio laptop e sta facendo una ricerca su GOOGLE digitando i termini "vecchiaia", "Alzheimer", "problemi", "nudismo"... Scorre poi i risultati in modo compulsivo.

Ad un tratto compare al suo fianco Cesare che, piegato in avanti, sta scrutando lo schermo del computer.

CESARE (F.C.)

Però!

Andrea si volta di scatto e si trova a pochi centimetri dal viso dell'uomo.

ANDREA

AH!

Andrea richiude il laptop.

CESARE

Continua pure.

Cesare torna in posizione eretta e va ad aprire il frigo. In quel momento Andrea si accorge che l'anziano è ancora nudo.

Vedendolo, il ragazzo ha un moto di schifo e distoglie lo sguardo.

ANDREA

(guardando a terra)

Ma cosa stai facendo!

Ma Cesare non bada alla reazione di Andrea e chiude il frigo.

CESARE

(uscendo dalla cucina)

Mi piacerebbe mangiare una cosa, ma il vostro frigo è più vuoto di un frigo vuoto.

Cesare, con tutta calma, si avvia verso la zona notte. Andrea, disperato, si mette le mani nei capelli.

In quel momento entra in cucina Tommaso che notando Cesare nudo rallenta la corsa e ride guardando Andrea. Poi indicando l'uomo, come se nulla fosse, continua verso il fratello.

TOMMASO

Andre... Quando fanno il concerto di Michael può venire anche Cesare?

ANDREA

(distrattamente)

Sì, Sì...

Andrea si lascia andare sul tavolo poggiando il viso sulla tastiera del computer e chiude gli occhi.

Tommaso si allontana in moonwalk verso il giardino.

Andrea resta così per un po', poi, come mosso da un moto interiore, si alza di scatto e corre fuori con il laptop sotto braccio.

31 EST. CASA OFFLAGA (GIARDINO) - GIORNO

Tommaso, con la maschera tirata su sulla fronte, attraversa il giardino e sta per entrare nella sua piccola tenda da campeggio quando Maria spunta da dietro la siepe.

MARIA

(sottovoce)

Tommaso!

Tommaso si volta di scatto e, vedendo Maria, si cala velocemente la maschera sul volto.

Maria, guardinga, gli fa segno di avvicinarsi.

Tommaso, influenzato da lei, si muove lentamente e guardandosi intorno. Raggiunta la siepe sussurra a Maria.

TOMMASO

Cosa c'è?

MARIA

Ma tuo nonno non era morto?

Tommaso ci pensa su un istante.

TOMMASO

No, alla fine no.

I due restano a guardarsi per un istante, poi Tommaso fa un cenno di saluto a Maria e ritorna alla sua tenda.

32. INT. CASA OFFLAGA (CAMERA DI ANDREA) - GIORNO

Andrea si chiude a chiave nella stanza, si siede alla scrivania, apre il laptop e si mette al lavoro.

Sullo schermo scorrono pagine internet sui concerti di MJ, foto di biglietti di concerti e documenti di Photoshop.

Una volta terminato, Andrea, preme invio e attende che un foglio esca dalla stampante. Quando è uscito, Andrea lo prende e lo guarda soddisfatto, impugna un paio di forbici e prima di tagliare il foglio nota che sul proprio letto ci sono la camicia e i pantaloni di Cesare perfettamente piegati vicino allo zaino.

33. INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO/CUCINA) - GIORNO

Andrea scende di corsa le scale con in mano due biglietti per uno spettacolo.

ANDREA

TOMMY!

Tommaso non risponde, si sente solo un BATTERE SORDO provenire dalla cucina. Andrea sta per andare in giardino, quando, passando davanti alla cucina nota Cesare che indossa un grembiule insanguinato e sta tagliando con un'accetta un grosso pezzo di carne sanguinolento.

Cesare, serio, gli fa un cenno di saluto che sfiora la minaccia.

CESARE

La carne giovane non è sempre la più tenera.

Andrea nota che sul piano di lavoro, vicino al pezzo di carne, si trova la maschera di Tommaso.

ANDREA

(gridando)
TOMMY!

Entrando in cucina si trova di fronte a Tommaso, Maria e Sara, che sono seduti al tavolo, stanno pelando delle cipolle e si interrompono guardandolo straniti.

ANDREA

(tornando in sé)
Che ci fate qua?

MARIA

(ammiccante)
Tuo nonno è proprio una persona speciale.

ANDREA

(sventolando i biglietti)
Lo so... ma ogni tanto si dimentica le cose...
(rivolto a Cesare)
Ti ricordi del concerto vero?

Tommaso drizza le orecchie e Cesare lo guarda interrogativo.

ANDREA

Sta sera c'è il concerto di Michael Jackson! L'avevi promesso! Sai che Tommaso ci tiene tanto..

CESARE

Ah che sbadato. Come ho fatto a dimenticarmene?

Tommaso sgrana gli occhi e scatta in piedi, cominciando un balletto che riassume i più importanti passi di danza di Michael Jackson, il tutto accompagnato da urletti e mossette.

Tutti guardano il bambino esterrefatti, ma ad un tratto Cesare e Andrea incrociano gli sguardi e Cesare sorride al ragazzo. Quando Tommaso ha finito, ri-

mangono tutti in silenzio per qualche secondo. Poi...
SARA severa)

Andrea... ti posso parlare un secondo?

Sara trascina Andrea in giardino.

34. EST. CASA OFFLAGA (GIARDINO) - GIORNO

Rimasti soli, a distanza di sicurezza.

SARA

Adesso mi spieghi che cazzo sta
succedendo!

(indicando la cucina)

Quello non è tuo nonno, lo sappiamo
tutti e due che è morto. Poi cos'è
sta storia del concerto?

ANDREA

Sara, non mi vuoi aiutare? Va bene.

-- Almeno non metterti in mezzo. --

È 'sto vecchio che mi sta mandando
fuori... -- Questo non si toglie più dai
coglioni.

SARA

Sì, ma chi è?!

ANDREA

Non lo so! Però sono a tanto così
da... capisci? -- Da che parte stai?
Sara lo fissa severa.

ANDREA

Tra l'altro, che ci fai qui?

SARA

Ero venuta a parlarti, ma adesso non
ho più voglia.

Sara si avvia verso l'uscita passando dal salotto.
Andrea la segue.

35. INT. CASA OFFLAGA (CUCINA) - GIORNO

Cesare e Maria stanno flirtando mentre continua la preparazione della cena.

CESARE

Ni shi wo de xiangfa biao miàn shàng
piaofú de liánhua.

Maria lo guarda incantata.

MARIA

Ha un suono bellissimo...

CESARE

E sai che cosa significa?

Maria fa no con la testa e sorride ammiccante.

CESARE

Sei un fiore di loto che galleggia
sulla superficie dei miei pensieri.

Sara passa davanti a alla porta della cucina.

CESARE

Luisa, allora ti fermi con noi?

Andrea, senza farsi notare da Tommaso, che nel frattempo si avvicina a loro, implora Sara di non dire nulla facendo segno di no con la testa e mettendosi l'indice sulle labbra.

Sara ferma sulla porta, ci pensa un attimo, poi sfida Andrea con lo sguardo e si rivolge a Cesare.

SARA

Sai che ti dico Cesare? -- Mi è
passata la fame.

Andrea sorride colpevole.

ANDREA

Allora ci sentiamo.

SARA

(uscendo)
Sì, certo. Ci sentiamo.

Andrea resta a guardare l'amica andarsene.

36 INT. CASA OFFLAGA (CUCINA) - GIORNO

Cesare e Maria stanno apparecchiando la tavola, mentre Tommaso gli ronza intorno.

TOMMASO

E poi pensa che nel 1978 Michael ha
fatto il suo primo album da solista...

Entra Andrea.

ANDREA

Dai che il concerto inizia alle nove!
Dovete prendere due autobus e arrivare
mezzora prima per prendere i posti.

Tommaso comincia ad abbuffarsi di cibo, mentre Cesare guarda sconsigliato l'appetitoso piatto di carne che stava per infornare.

Andrea si avvicina a Maria e la prende sotto braccio.

162

ANDREA

Maria...

Portandola verso l'uscita, Andrea apre la porta d'ingresso e la spinge fuori.

MARIA

(rivolta a Cesare)

Allora a presto caro.

Cesare manda un bacio a Maria.

ANDREA

Sei sempre la benvenuta.

Andrea richiude la porta e tira un sospiro di sollievo, poi nota l'orologio da muro. Sono le 6:20.

ANDREA

(sospirando)

Tommaso! Vai a vestirti.

Tommaso obbedisce immediatamente.

ANDREA

Cesare, metti a posto quel...

Ma Cesare lo guarda storto.

ANDREA

...nessun problema ci penso io.

**37. INT/EST. CASA OFFLAGA (VIALETTO DI INGRESSO) -
SERA**

Andrea è sull'uscio di casa e sta parlando con Cesare. Tommaso invece è già al fondo del vialetto e scalpita per andare via.

ANDREA

Sei sicuro di aver capito la strada?

163

CESARE

Certo.

Poi Cesare si sporge dentro casa e sfila le chiavi dalla toppa.

Andrea lo guarda interrogativo.

CESARE

Queste le prendo io.

38. INT/EST. TRAM - SERA

Cesare e Tommaso sono seduti su un tram semivuoto.

39. INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) - SERA

Andrea sta rassettando il soggiorno. In sottofondo UNA CANZONE HIP-HOP suona a tutto volume.

Toglie il cappello di Cesare dalla cappelliera e lo nasconde in un cassetto. Prende i fogli di Tommaso rimasti sul pavimento e li fa scivolare sotto il divano.

40. INT/EST. BUS - SERA

I due sono ora su un bus, anche questo semivuoto. UN GIOVANE NORDAFRICANO è seduto poco più avanti. Tommaso si avvicina all'orecchio di Cesare.

TOMMASO

Nonno, lo vedi lui?

E indica l'uomo.

CESARE

Come no, ma non indicare.

TOMMASO

Forse anche lui va al concerto, perché non è bianco e non è nero.

Come Michael. Anche se lui adesso è tutto bianco e...

CESARE

(perplesso)

Stiamo andando al concerto di un marocchino?

41. INT. CASA OFFLAGA (BAGNO) - SERA

Dal soggiorno proviene MUSICA ad alto volume. Andrea è in piedi di fronte allo specchio, ha indosso l'accappatoio e si sta asciugando la testa con il cappuccio, poi se lo toglie e resta nudo di fronte allo specchio a osservarsi per qualche istante.

42. EST. FERMATA BUS - SERA

Cesare e Tommaso, entrambi spaesati, sono in piedi e in silenzio, alla fermata dell'autobus in una zona periferica della città.

43. INT. CASA OFFLAGA (BAGNO) - SERA

Andrea, che ora è vestito, si sta spazzolando i denti energicamente. Poi sputa il dentifricio nel lavandino, si sciacqua la bocca e si guarda i denti allo specchio, posa lo spazzolino ed esce dal bagno per rientrare immediatamente.

Prende il deodorante e se lo spruzza su tutto il corpo con un flusso continuo. Inizia poi a TOSSIRE, quando SUONA IL CAMPANELLO.

Andrea guarda allarmato l'orologio che segna le 19:45.

44. INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) - SERA

Andrea raggiunge di corsa la porta, apre e si trova di fronte Alberto e Lorenzo.

Lorenzo tenta di entrare, ma Andrea lo trattiene.

ANDREA

Cazzo ci fate qua?

Alberto riesce ad oltrepassare la soglia seguito dall'amico.

ALBERTO

(annusando Andrea)

Woh, puzzi come una mignotta! --
Allora dov'è?

ANDREA

Chi?!

LORENZO

Il vecchio!

Alberto e Lorenzo si dirigono verso la cucina.

ANDREA

Dai andatevene che sta per arrivare Eva!

ALBERTO (F.C.)

Ce le hai ancora le birre?

Andrea, frastornato, torna indietro per richiudere la porta, ma in quel momento spunta Dario.

DARIO

Andre! Porca puttana! Lo sai quanto pagano i miei per tenere mio nonno in quel posto di merda?! -- Se mi metti nei casini solo per una scopata...

ANDREA

Non è solo una scopata!

(a bassa voce)

È la prima volta.

Dario guarda Andrea dritto negli occhi e fa una risatina amara.

DARIO

VUOI SAPERE COM'È LA PRIMA VOLTA?

VIENI DOPO DIECI SECONDI, LEI TI

DICE CHE È STATO BELLISSIMO!

(a bassa voce)

Poi il giorno dopo ti lascia e va

dire in giro che ce l'hai piccolo...

Alberto e Lorenzo passano vicino ai due e sentono le parole di Dario.

ALBERTO

(sedendosi sul divano)

Perché? Ce l'hai piccolo?

DARIO

(indicandosi)

Secondo te?

LORENZO

(sedendosi di fianco a Alberto)

OH RAGA! DARIO CE L'HA PICCOLO!!

Lorenzo e Alberto scoppiano a ridere.

DARIO

Sì chiedilo a tua sorella!

LORENZO

Oh! Ma la lasciate stare mia sorella?

ANDREA

(disperato)
Dai, andatevene vi prego!

ALBERTO

(imitando Andrea)
Vi prego, vi prego, lasciatemi con
la mia fidanzatina...

DARIO

(rivolto ad Andrea)
Se va bene le fai un dito.

ANDREA

Sì, e allora perché mi ha scritto
questo?!

DARIO

(sparendo in cucina)
Sì, sì...

Andrea mostra agli amici un messaggio che Eva gli ha scritto, di fronte al quale i tre sgranano gli occhi e diventano seri.

Le loro espressioni passano contemporaneamente da schifate, a stupite, a sollevate. Poi Alberto fa per ridare il cellulare ad Andrea, ma Lorenzo lo blocca.

LORENZO

Aspetta!

Lorenzo finisce di leggere il messaggio e poi incredulo lo ridà ad Andrea.

ANDREA

(fiero)
Capito?

I tre persi nei propri pensieri, non rispondono. Nel frattempo Dario ritorna in soggiorno con una birra in mano e va a sedersi accanto agli altri.

DARIO

Beh! Che succede?

LORENZO

Swag!

Andrea porge il cellulare a Dario, che posa le birre sul tavolo e inizia a leggere distrattamente dalle mani di Andrea e anche lui, scorrendo il messaggio, cambia espressione passando da schifato a stupito a sollevato. Dopodiché si alza lentamente.

DARIO

Forse sono stato troppo duro con te.

Dario allarga le braccia e fa segno ad Andrea di farsi abbracciare.

Andrea lo guarda stranito, mentre il ragazzo lo stringe a sé dandogli piccole pacche sulle spalle.

DARIO

Stai per diventare un uomo.

Andrea si libera dalla presa di Dario.

ANDREA

Dai però fuori dai coglioni adesso.

Dario alza le mani in segno di resa e fa cenno agli altri di alzarsi, che lo seguono fino alla porta.

LORENZO

Ma ti vergogni di noi?

ANDREA

Ovvio!

In quel momento SUONA IL CAMPANELLO.

ANDREA

Lo sapevo!

Andrea fa segno agli altri di stare zitti, poi guarda dallo spioncino. È Eva.

ANDREA

(sottovoce)

Merda.

Alberto e Lorenzo fanno a gara per guadagnare lo spioncino, mentre Andrea, aiutato da Dario, li spinge di nuovo verso il soggiorno.

ANDREA

(sottovoce)

Fuori cazzo!

Andrea raggiunge la porta finestra che dà sul giardino, la apre e fa segno agli amici di uscire. Questi trattengono le risate e lo seguono fuori.

Andrea torna alla porta d'ingresso, si sistema i capelli, poi mette su un'espressione sicura di sé e apre.

ANDREA

Hey...

45. EST. STADIO - SERA

Cesare e Tommaso si trovano nel centro del parcheggio completamente vuoto di fronte allo stadio i cui ingressi sono chiusi.

46. INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) - NOTTE

Andrea ed Eva sono seduti sul divano uno di fianco all'altro.

Una canzone metal SUONA ad altissimo volume.

I due sorseggiano goffamente del whisky e di tanto in tanto si lanciano delle occhiate imbarazzate. Eva ha una sigaretta tra le dita e un vistoso cerotto sulla guancia sinistra.

Andrea ha in mano l'iPod che è collegato con un cavo allo stereo.

ANDREA

(indicando il cerotto)
Cos'hai fatto lì?

Andrea cerca di avvicinarsi, ma lei si scosta.

EVA

(imbarazzata)
Il gatto.

I due restano poi a guardarsi per qualche istante in silenzio.

Eva passa la sigaretta ad Andrea che fa un tiro, trattiene un colpo di tosse e muove il capo a ritmo di musica.

Andrea è teso. Poi si volta verso Eva.

ANDREA

Ti piace? Sono di New York.

Eva risponde con un mezzo sorriso poco convinto, che in breve si trasforma in un NO.

Andrea allora SPEGNE la musica e abbassa la testa, mentre Eva fa un tiro della sigaretta e con la coda dell'occhio controlla le mosse di Andrea.

Andrea poi si volta verso Eva, che guarda dritto davanti a sé e accarezza con un dito il cerotto che ha sulla guancia.

Il ragazzo sta estraendo un foglietto stropicciato dalla tasca.

EVA

OK, sono pronta.

Andrea rimette il foglio in tasca ed Eva inizia a spogliarsi.

Andrea allora preso dalla foga si sfila i pantaloni.

47. EST. STADIO - NOTTE

Tommaso e Cesare sono ancora nel parcheggio e si guardano intorno quando SENTONO l'ululato di un cane. Tommaso si volta speranzoso nella direzione da cui proviene il suono.

48. INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) - NOTTE

Eva è a cavalcioni di Andrea e stanno limonando.

In quel momento però Eva nota gli amici di Andrea che li stanno spiando da dietro la porta finestra. I tre, presi alla sprovvista, corrono via, Lorenzo per ultimo.

Eva si alza subito in piedi e si riveste velocemente. È molto arrabbiata.

EVA

Offlaga, Vaffanculo!

Andrea la guarda esterrefatto, mentre lei prende la borsetta e si precipita verso la porta.

ANDREA

C-cosa ho fatto?

Eva esce di casa sbattendo la porta.

49. EST. CASA OFFLAGA - NOTTE

Andrea, ancora in mutande, insegue Eva in strada e si ferma sulla porta.

ANDREA

Ti prego, almeno dimmi...

Nella direzione opposta a quella presa da Eva, ci sono Alberto e Dario che corrono via. Lorenzo sta ancora scavalcando con difficoltà la siepe del giardino di casa quando Andrea li nota e vorrebbe inseguirli, ma si accorge di essere in mutande.

Maria dall'altro lato della strada li sta spiando.

Andrea allora fa per tornare indietro, ma la porta gli si chiude in faccia. (PP Andrea chiude gli occhi)

50. ANIMAZIONE SHIT

SU SFONDO VIOLA SI COMPONE LA SCRITTA "MERDA!" DI PLASTILINA BIANCA A CARATTERI CUBITALI. POI SI SCIOGLIE ED ESCE DALL'INQUADRATURA CHE VA A NERO.

51. INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) - NOTTE

BUIO. Si sente il RUMORE di una chiave girare nella toppa...

Quando la porta si apre, entrano, con la luce, Tommaso e Cesare.

Il piccolo, si leva la maschera, la getta a terra e corre via.

Sul divano ci sono i pantaloni di Andrea e le sue scarpe a terra.

52. INT. CASA OFFLAGA (CAMERA DI TOMMASO) - NOTTE

Tommaso, in mutande, è seduto sul proprio letto e sta piagnucolando quando Cesare entra in camera con indosso la sua maschera.

CESARE

Come mi sta?

Tommaso alza lo sguardo lentamente verso Cesare e lo fissa con il broncio per qualche istante, poi tentando di trattenere un sorriso risponde.

TOMMASO

Sei brutto.

53 INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) - GIORNO

25 Giugno.

Cesare sta dormendo seduto sul divano, quando apre gli occhi e vede Tommaso fissarlo in piedi davanti a lui.

TOMMASO

Nonno.

Cesare fa una smorfia di fastidio e studia il piccolo, come se non lo riconoscesse.

TOMMASO

Nonno, Andrea non c'è.

Tommaso ha in mano la rubrica del telefono.

TOMMASO

Quattro -- Sette -- Due.

Cesare digita i numeri sul telefono di casa. Dopo qualche secondo SENTONO il cellulare di Andrea squillare.

Tommaso si mette a cercare tra i cuscini del divano quando trova il cellulare di Andrea e lo mostra a Cesare.

54. EST. STRADA DEL QUARTIERE - GIORNO

Cesare e Tommaso, rispettivamente sul Segway e sulla BMX avanzano in mezzo alla strada. Tommaso indossa la maschera.

55. EST. STRADA FRONTE CASA DI EVA - GIORNO

Eva sta posando dei rollerblades nel bagagliaio di un SUV carico di valigie.

In quel momento passano di lì Cesare e Tommaso.

TOMMASO

Il più grande si chiama Michael Joseph Junior, ma lui preferisce chiamarlo Prince Michael. La seconda si chiama Paris Michael Katherine. Ma puoi chiamarla Paris. Poi ce n'è uno più piccolo, Blanket che è grande come me...

Eva si volta a guardare la strana coppia, poi chiude il bagagliaio e torna in casa.

56. EST. STRADE DI CITTA' - GIORNO

Cesare e Tommaso stanno percorrendo un viale che attraversa un'elegante zona residenziale. Tommaso si ferma.

TOMMASO

Lo scheitpar!

Cesare non capisce.

TOMMASO

Andrea ci va sempre. Ha detto anche che una volta mi insegna. Lui è uno dei più bravi.

CESARE

Sì va bene, ma dov'è 'sta cosa?

TOMMASO

Eh... vai di là, poi giri, poi -- No, non lo so, però ci so arrivare da casa.

57. EST. STRADA FRONTE CASA OFFLAGA - GIORNO

I due arrivano di fronte a casa e si fermano. Cesare fissa Tommaso che guarda concentrato la strada. Si volta avanti e indietro più volte, poi indica deciso una via sulla destra.

TOMMASO

Di là!

Tommaso parte deciso e Cesare lo segue.

Una donna ANZIANA sta facendo POWER-WALKING nella via. Indossa una tuta di ciniglia rosa e impugna dei pesetti colorati che muove a ritmo costante.

58. EST. FRONTE SKATEPARK - GIORNO

Cesare e Tommaso arrivano allo skatepark. Si guardano intorno, ma di lui non c'è traccia. Trovano soltanto Jacopo, che sta compiendo delle evoluzioni estremamente complicate.

TOMMASO

Ehi!

Jacopo si volta.

TOMMASO

(scoraggiato)

Hai visto Andre?

Jacopo lo guarda stranito, fa spallucce e continua ad allenarsi.

Tommaso allora si abbatte. Cesare se ne accorge e gli mette una mano sulla spalla.

CESARE

Andiamo a casa. Magari è tornato. --

Poi mi sta venendo fame.

59. EST. GIARDINO CASA DI SARA - GIORNO

Sara è in pigiama, ha l'aria ancora molto assonnata e, con il laptop sotto il braccio e una tazza di té in mano, attraversa il giardino fino a raggiungere un castello rosa delle bambole rovinato dal tempo.

Poiché ha entrambe le mani impegnate, apre la porta con il piede, ma la porta è bloccata, allora sferra un calcio più forte.

ANDREA (F.C.)

Ah!

Sara, colta alla sprovvista fa cadere la tazza e indietreggia spaventata. A quel punto la porta si apre e spunta un Andrea intontito e con un graffio sullo zigomo destro.

ANDREA

Non ti hanno insegnato a bussare?

60. INT/EST. CASTELLO ROSA (GIARDINO CASA SARA) - GIORNO

Andrea e Sara sono seduti per terra nel piccolo e disordinato castello rosa. Sulle pareti di cartone attorno a loro sono incise diverse scritte tra cui spicca "ANDREA E SARA AMICI PER SEMPRE". In un angolo si trova una cucina giocattolo di un rosa sporco e sbiadito completa di un minuscolo tavolo con le relative sedie. C'è anche un letto in miniatura sul quale sono adagiati diversi peluche e bambole.

Sara sta medicando la ferita sullo zigomo di Andrea, che è triste e di tanto in tanto lamenta la mano pesante di Sara che non accenna ad alleggerire il tocco.

SARA

Guarda, forse è meglio così, perché mi sembra un po'...

ANDREA

Sembra cosa?

SARA

Non lo so, è che secondo me ti meriti di meglio.

ANDREA

Meglio di Eva? -- Se mi presenti Megan Fox nessun problema.

SARA

Sogna pure...

Ad un tratto Andrea scosta la testa di scatto per il dolore, ma Sara prontamente gli prende il volto e lo rimette in posizione per continuare la medicazione, stringendogli le guance fra le dita. In quella posizione Andrea fatica a parlare.

ANDREA

Forse ho sbagliato qualcosa.

SARA

(sarcastica)

Davvero? E dire che non sbagli mai...

ANDREA

Beh in realtà ne ho fatte di cazz...

(capendo il sarcasmo)

Dai smettila... -- Ahi!

SARA

Non fare la femminuccia!

ANDREA

Non sono una femminuccia!

SARA

Ah sì? Allora ti sei dimenticato di quando hai passato la giornata a piangere perché tua madre non voleva comprarti il poster di Michael Jackson.

ANDREA

Ma che c'entra? Avrò avuto 10 anni. Poi comunque non è vero, mi ero fatto male...

SARA

Comunque eri più carino da piccolo. Prima sembravi tua madre, adesso

cominci a somigliare di più a tuo
padre...
(scostandogli i capelli)
Fammi vedere se inizi già a stempiare...

ANDREA

(scostandosi)
Lasciami stare!

SARA

Dai sei a posto.

Sara dà una pacca sulla spalla ad Andrea.

ANDREA

Grazie.

E per gioco si avvicina a Sara fingendo di baciarla.
Lei sorride e fa lo stesso avvicinandosi a lui, che
all'ultimo si tira indietro.

SARA

Pegno.

Andrea si gira di spalle e lei gli tira un pugno
sulla schiena.

61. EST. CASA DI SARA (GIARDINO) - GIORNO

Sara e Andrea escono a fatica dalla piccola porta del
loro rifugio. Andrea sta indossando i pantaloni rosa
del pigiama di Sara, che ora è in mutande.

ANDREA

Lo sai che hai un bel culo?

SARA

Ma vai...

Andrea resta impalato.

SARA

VIAAAA!

Andrea si allontana.

SARA

ANDREA!

Andrea si ferma e si volta speranzoso, ma Sara scop-
pia a ridere.

SARA

(fissando i suoi pantaloni
su Andrea)

Scusa, scusa, scusa, non ce la faccio...
fai troppo ridere così.

Andrea la liquida con un gesto del braccio e se ne
va, mentre Sara continua a ridere, fino a quando smet-
te e guarda intenerita l'amico allontanarsi.

SARA

(conciliante)
Dai Andre, aspetta.

Andrea si volta scazzato.

ANDREA

Ma cosa vuoi?

SARA

Ci parlo io con Eva, tranquillo.

ANDREA

(illuminandosi)
Davvero?

SARA

Sicuro! -- Dammi il numero.

62. INT. CASA OFFLAGA - GIORNO

SOGGIORNO

Tommaso, triste, è seduto sul tappeto in mutande e senza la maschera, quando Andrea entra in casa il piccolo si illumina gli corre incontro per abbracciarlo. Andrea, scazzato, lo scosta e si dirige verso la zona notte.

TOMMASO

(inseguendolo)

Andre! Ma perché non c'era il concerto?

ANDREA

Non lo so. L'avranno annullato...

Senti non è colpa mia!

TOMMASO

Cos'ha fatto alla faccia? E perché hai i pantaloni rosa?

ANDREA

Il gatto di Sara.

ZONA NOTTE

Andrea arriva di fronte alla porta della sua camera, si ferma e si volta verso Tommaso.

ANDREA

(mettendogli una mano sulla spalla)

Tu tieni i biglietti che poi valgono ancora.

Andrea entra nella stanza e chiude la porta in faccia a Tommaso.

TOMMASO

(piagnucolando)

Non lo vedrò mai più!

63. INT. CASA OFFLAGA (CAMERA DI ANDREA) - GIORNO

Andrea, sconsolato, si siede sul letto, si toglie i pantaloni del pigiama e li posa a fianco ai vestiti di Cesare, che poi in un moto di stizza sbatte per terra, per poi sdraiarsi.

In quel momento SQUILLA il cellulare. È Sara.

ANDREA

(rispondendo)

Quindi?

SARA (F.C.)

Allora, certo è incazzata. Però secondo me se fai passare le vacanze, lei se ne va al lago tranquilla e poi quando torna rimettete tutto a posto. -- No? La porta della stanza si apre ed entra Cesare. L'uomo, che è senza pantaloni, esita sulla soglia.

ANDREA

(notando Cesare)

Ok.

SARA (F.C.)

Allora ci vediamo dopo?

ANDREA (F.C.)

Sì, sì a dopo. -- Vabbè ciao. --

(a Cesare)

Cosa vuoi?

Cesare va a sedersi al suo fianco e senza scomporsi prende dalla tasca dei pantaloni un foglietto stroppiciato.

CESARE

(schiarendosi la voce)

Eva, lo so che è da sfigati, ma ti

scrivo lo stesso. Quando penso a te
non capisco più niente...

Andrea, con gli occhi lucidi, si volta a guardare
incredulo Cesare, il quale però continua.

CESARE

(trattenendo le risate)
...cioè, lo so che non stiamo
insieme, é che sta storia della
prima volta mi ha fatto pensare un
casi...

Andrea si mette a sedere e strappa il foglio dalle
mani di Cesare, che scoppia a ridere.

ANDREA

Cosa c'è da ridere! Cosa cazzo vuoi
da me?! Vaffanculo! Pensa alle tue
rughe! Almeno io se faccio una
cazzata adesso ho tempo di
recuperare. -- A te quanto resta?
Eh? VAFFANCULO0000!!

Cesare non mostra alcuna reazione, poi con serenità
si mette comodo e accavalla le gambe.

CESARE

Quando avevo più o meno la tua età,
conoscevo questo ragazzo follemente
innamorato di una ragazza. -- Era
un angelo, bellissima. Lui non le
toglieva mai gli occhi di dosso, ma
non si decideva a dichiararsi. --
Il padre era un tipaccio e a quei
tempi era tutto un po' più
complicato. Così un bel giorno ho
pensato che dovevo fare qualcosa...
Andrea viene colpito da quelle parole
e guarda finalmente Cesare che prende
dalla tasca il suo cellulare.

CESARE

Sono andato da lei. -- E mi sono
dichiarato.

(consegnando il cellulare ad Andrea)

Ah, Sandro, questo è tuo.

(uscendo dalla stanza)

Avresti dovuto vedere la faccia di
quel ragazzo. Più o meno come la tua
adesso.

Cesare chiude la porta ed esce. Andrea resta a fissare
il pavimento pensieroso.

64. INT. CASA OFFLAGA (ZONA NOTTE) - GIORNO

Cesare sta camminando per il corridoio in tutta tran-
quillità, poi ad un tratto alza l'indice come a se-
gnalare qualcosa.

ANDREA (F.C.)

CESARE!

Cesare sorride mentre Andrea, alle sue
spalle, corre fuori dalla stanza.

ANDREA

Cesare. -- Ce l'hai la patente?

CESARE

(voltandosi)

Come no. -- E poi chiamami nonno..

ANDREA

Ok Nonno. -- Mi puoi accompagnare
in stazione?

CESARE

Dove devi andare?

185

ANDREA

Al lago, da Eva.

CESARE

E con che macchina?

ANDREA

Con quella di papà.

Cesare si fa pensieroso, ma resta in silenzio.

ANDREA

(agitato)
Quindi?
Cesare annuisce.

ANDREA

Grazie, grazie, grazie! --
(tornando verso la camera)
Ti aspetto in macchina. C'è un
treno fra un'ora.

Andrea si ferma sulla porta della camera.

ANDREA

Te li metti i pantaloni vero?

65. INT/EST. AUTO / GARAGE - GIORNO

Andrea sale in macchina e si siede al posto del passeggero di una monovolume. Ha l'aria molto stanca e tiene a stento aperti gli occhi, tanto che appoggia la testa al finestrino e li chiude.

66. INT/EST. AUTO / AUTOSTRADA - GIORNO

L'auto viaggia molto lentamente.

Cesare sta guidando, Tommaso guarda la strada e Andrea dorme.

Poi Cesare si toglie il cappello e lo butta sul sedile posteriore sopra al sacchetto in cui nuota il pesciolino bianco.

Tommaso prende il cappello con un po' di ribrezzo. Poi lo annusa avvicinandolo al naso poco a poco. Sentitone l'odore si mostra piacevolmente stupito, poi si sporge in avanti appoggiandosi ai sedili anteriori.

Il paesaggio scorre attraverso i finestrini dell'automobile e passa lentamente dalla periferia urbana a una campagna brulla e illuminata dal sole cocente. Ai campi coltivati si alternano le colline e le boscaglie, tra le quali si intravedono casolari isolati e piccoli centri abitati.

Cesare è concentrato sulla guida, tiene entrambe le mani sul volante e FISCHIETTA un'aria dell'Opera.

67. INT. CASTELLO ROSA (GIARDINO CASA SARA) - GIORNO

Sara sta smantellando, pezzo per pezzo, la casa delle bambole.

68. EST. SKATEPARK - GIORNO

Lorenzo e Alberto seduti sui gradoni dello skatepark guardano Jacopo insieme ad altri skater allenarsi.

69. EST. CASA MARIA CLEVA - GIORNO

Maria sta facendo ginnastica in giardino. Ha un completo sgargiante e si muove con grazia.

70. EST. OSPIZIO (GIARDINO) - GIORNO

Dario, con il nonno al fianco, sta fumando una canna insieme a un altro ANZIANO.

71. INT. CASA DI EVA (CAMERA DA LETTO) - GIORNO

Eva, molto triste, butta una valigia sul letto, poi si vede riflessa nello specchio, si avvicina e toglie il cerotto che ha sul viso. Scopre così un voluminoso foruncolo che la getta nella disperazione più nera.

72. INT/EST. AUTO / AUTOSTRADA - GIORNO

Andrea si sveglia di colpo e si guarda intorno preoccupato.

ANDREA

Dove siamo?!

Cesare lo guarda stupito.

CESARE

In autostrada.

ANDREA

NO! NO! NO! DOVEVI SOLO PORTARMI IN
STAZIONE!!! -- non è possibile!

Andrea si volta verso il sedile posteriore e vede Tommaso che lo guarda sorridente.

ANDREA

(aprendo la portiera)
Fammi scendere!

Cesare si volta a guardare Andrea e così facendo fa sbandare l'auto.

Andrea richiude subito la porta spaventato.

ANDREA

Almeno lo sai dove stiamo andando?

CESARE

(senza scomporsi)

Come no! Per chi mi hai preso? --

(voltandosi verso Tommaso)

Dove stiamo andando?

TOMMASO

Andiamo al lago da Eva! -- AU!

Andrea, sempre più sconsolato, fa ricadere la testa in avanti.

ANDREA

(sarcastico)

Va bene. Andiamo al lago.. Tutti insieme. Tutti felici. Nonno, fratello... non lo so, portiamo pure la vicina...

TOMMASO

Ma quando arriviamo?

CESARE

Michele, arriveremo quando finirà la strada. Andrea sbuffa.

ANDREA

(rivolto a Cesare)

Tommaso! -- Non ti chiedo di imparare a memoria tutte le capitali dell'Africa. Solo due nomi: (indicando sé stesso)

Andrea

(indicando Tommaso)

Tommaso

189

TOMMASO

A me Michele mi piace.

L'auto viaggia a velocità costante mentre tutti sono in silenzio. Tommaso si toglie le cuffie dalle orecchie e si inginocchia sul sedile cercando di guardare Cesare nello specchietto retrovisore. Quando i loro sguardi si incontrano i due si sorridono e Cesare gli fa l'occholino.

73. INT/EST. AUTO/AUTOSTRADA - GIORNO

Sono in autostrada. Andrea è immerso nei suoi pensieri e tiene gli occhi fissi sulla linea bianca della corsia di emergenza. Tommaso invece sta giocherellando con la busta del pesce e CANTICCHIA una canzone di Michael Jackson in inglese maccheronico.

Il pesce muove le labbra e fa il playback del cantato di Tommaso.

D'un tratto Cesare sterza bruscamente e prende la prima uscita mentre un'auto, alle loro spalle, SUONA il clacson e li sorpassa.

Andrea si toglie le cuffie dalle orecchie.

ANDREA

E no adesso! Ma cosa cazzo fai!!

Cesare continua impassibile. Andrea guarda sconcertato l'autostrada alle sue spalle.

74. INT/EST. AUTO / STRADE SECONDARIE - GIORNO

L'auto viaggia su una strada provinciale tra campi coltivati e piccoli centri abitati. Andrea è molto arrabbiato.

ANDREA

Ok, vuoi la verità? Tu non sei nostro nonno, mio nonno è morto anni fa. È stato uno scherzo stupido, lo so. Però ti prego, adesso riportami in stazione! Cesare osserva Andrea con sguardo comprensivo, senza dire nulla, poi scoppia a ridere.

CESARE

Sei sempre il solito... Dai basta sciocchezze, fammi un piacere, prendi l'acqua che sta lì dietro.

ANDREA

(disperato)
Ti prego almeno torniamo in autostrada.

CESARE

(capriccioso)
Che noia l'autostrada.

ANDREA

Ma così ci mettiamo una vita.

Cesare si volta a guardare Tommaso che sta seduto composto e con la cintura allacciata, poi guarda Andrea e d'un tratto frena di colpo facendo sbattere il ragazzo contro il cruscotto.

ANDREA

Ahi!
Tommaso si sveglia e si guarda intorno incuriosito, poi richiude gli occhi e si rimette a dormire.

ANDREA

(toccandosi il naso
dolorante)
Ma sei scemo?

CESARE

La vuoi vedere Ester sì o no?

Andrea fissa Cesare rammaricato e poi annuisce. Cesare allora ingrana la marcia e riparte.

CESARE

E mettiti la cintura.

ANDREA

(sottovoce)

Si chiama Eva... Eva...

Una goccia di sangue scende dal naso di Andrea.

TAGLIO SU

75. INT/EST. AUTO/BORDOSTRADA - GIORNO

Cesare rallenta l'andatura dell'auto e accosta. Cesare stacca la cintura di sicurezza poi apre la portiera e scende dalla macchina, seguito dallo sguardo di Andrea.

Cesare va a posizionarsi in mezzo al prato.

TAGLIO SU

Tommaso sta disegnando con un pennarello la sagoma di Cesare sul finestrino dell'auto.

TAGLIO SU

Cesare si guarda intorno con circospezione, poi si abbassa i pantaloni e le mutande fino alle caviglie.

CESARE

Uno, due, tre, quattro, cinque..

SQUILLO di un telefono cellulare.

TAGLIO SU

Andrea prende il cellulare, si volta verso Tommaso e nota lo scarabocchio sul vetro.

ANDREA

Pulisci subito! -- Pronto?

TAGLIO SU

Cesare è ancora in mezzo al prato.

CESARE

Duecentoquattro, duecentocinque...
Finalmente comincia a orinare.

TAGLIO SU

Andrea è voltato verso Tommaso e lo controlla attentamente mentre parla al telefono.

TOMMASO

Sì mami. -- No mami. -- Va bene mami.

Quando Andrea vede Cesare tornare verso di loro fa segno al fratello di tagliare corto.

TOMMASO

Ciao mami, adesso devo andare perché
sta tornando il nonno.

Andrea guarda allibito Tommaso che, nel panico, gli passa il cellulare.

ANDREA

Mamma? -- No, sono io. -- Ma no, è
un mio amico, lo chiamiamo così
perché è il più vecchio di tutti. --
Ci sentiamo un'altra volta ok? --
Ciao.

MAMMA (F.C.)
Aspetta che ti passo papà.

ANDREA
(sbuffando)
Ok.

PAPA' (F.C.)
Ehi.

ANDREA
Ciao Pa.

PAPA' (F.C.)
Come va?

ANDREA
Tutto a posto.

Cesare entra in auto e fa segno ad Andrea di passar-
gli il telefono. Andrea fa segno di no.

PAPA' (F.C.)
OK. Ciao.

ANDREA
Ciao.

E attacca la chiamata.

CESARE
Almeno me li hai salutati?

ANDREA
Ovvio.

75A. INT/EST. AUTO/STRADE DI CAMPAGNA - GIORNO

Il paesaggio è sempre più deserto. I centri abitati
e i campi lasciano spazio a zone boschive oltre le
quali si intravedono le montagne.

L'auto sta viaggiando su un perfetto rettilineo per
nulla trafficato.

Andrea sta ascoltando della musica con il proprio iPod e guarda il paesaggio scorrere fuori dal finestrino.

Anche Tommaso sta ascoltando della musica, ma dal walkman.

Cesare invece è al posto di guida, ha le mani appoggiate saldamente sul volante, ma la testa è reclinata in avanti e sta dormendo profondamente.

L'auto lentamente si sposta verso il centro della strada quando Cesare apre gli occhi di colpo, alza la testa e riprende come nulla fosse a guidare riportando la macchina in carreggiata.

Andrea si volta verso Cesare che abbozza un sorriso, al quale il ragazzo non risponde tornando a guardare fuori dal finestrino pensieroso.

75B. INT/EST. AUTO/STRADE DI CAMPAGNA / INCROCIO - GIORNO

L'auto si ferma a un incrocio, dove si trova un cartello che indica di svoltare a destra in direzione dell'autostrada.

TAGLIO SU

L'auto prosegue su una strada deserta tra campi coltivati.

75C. INT/EST. AUTO/STRADE DI CAMPAGNA / STERRATO - GIORNO

L'auto arriva in cima a un tratto collinare.

Tommaso fruga nella borsa di Cesare, prende l'acqua e beve, poi nota, tra diverse confezioni di medicinali, una scatola di liquirizie e la apre. Contiene delle pastiglie blu di forma romboidale.

TOMMASO

Nonno? -- Posso prendere una caramella?

Cesare, che è impegnato a evitare le numerose buche della strada, indica a Tommaso un foglio attaccato allo specchietto retrovisore su cui ha scritto col pennarello "NON PARLARE AL CONDUCENTE".

Tommaso, molto rispettoso, si rivolge allora ad Andrea.

TOMMASO

(sottovoce)

Andre, posso mangiare una
caramella?

ANDREA

(senza voltarsi)

Mangia anche i sedili mentre ci sei.

Tommaso allora prende una pillola blu e inizia a succhiarla, ma la sua espressione è poco soddisfatta, così ne prende di seguito altre due e inizia a masticarle trovandoci più soddisfazione.

75D. INT/EST. AUTO/STRADE DI CAMPAGNA - GIORNO

Ritornati su una strada asfaltata, Cesare riacquista sicurezza, stacca il foglio di divieto e si volta verso Tommaso che sta ascoltando il walkman e si muove a tempo CANTICCHIANDO "Baby Be Mine".

76. INT/EST. AUTO / STAZIONE DI SERVIZIO - GIORNO

L'auto si ferma in una stazione di servizio all'ingresso di un piccolo paese di campagna.

196

Andrea scende e corre verso la toilette.

Cesare si slaccia la cintura, poi si volta verso Tommaso, lo scuote leggermente per svegliarlo.

CESARE

(scendendo dall'auto)

Sveglia...

Tommaso apre gli occhi a fatica, si alza un po' im-
bambolato e guarda fuori. La sua maschera è poggiata
accanto a lui sul sedile. Vede tutto come attraverso
un filtro blu. Allora si stropiccia gli occhi quando
Cesare gli compare davanti affacciato al vetro.

CESARE

Una birra?

Tommaso fa segno di no con la testa, poi si rimette a
sedere composto e guarda all'interno della macchina
dove in terra trova una rivista di cultura e benes-
sere maschile. Curioso si china a prenderla e la sfo-
glia con indifferenza. Si sofferma su una foto casta
e patinata in cui un uomo e una donna molto belli
sono ritratti nell'atto sessuale. Si concentra sui
dettagli, ma continua a vedere tutto sempre più blu.

In quel momento Andrea rientra in macchina e nota
Tommaso che sta sudando e preme le mani sul pube.

ANDREA

Cos'hai adesso? -- Dovevi farla prima...

TOMMASO

Ma è tutto duro!

Cesare entra in auto.

ANDREA

(schifato)

Duro che?

Cesare avvia il motore.

TOMMASO

Mi fa male il pisello...

Cesare si incupisce e si volta.

CESARE

Come ti fa male?

TOMMASO

Non lo so... è tutto duro... Ahi!

Cesare spegne il motore e nota preoccupato che vicino a Tommaso si trova la scatola di liquirizie che contiene le pillole di viagra.

Cesare afferra la scatola e se la infila in tasca.

CESARE

Quante ne hai prese?

Andrea guarda interrogativo Cesare.

TOMMASO

Andre mi ha detto che potevo.

TOMMASO

Vedo tutto blu.

TAGLIO SU

Cesare e Tommaso sono seduti su un muretto a qualche metro dall'auto. Tommaso ha una confezione di birre ghiacciate sul ventre e suda copiosamente. Cesare, prende una birra, la apre e inizia a berla con gusto. Andrea è seduto in auto a testa bassa e guarda una foto DI EVA sul cellulare, poi volge lo sguardo verso il fratello, quando arriva una telefonata di Sara.

ANDREA

Ciao, fai in fretta.

SARA (F.C.)

OK, stai calmo. -- Ci vediamo più tardi? Ho veramente bisogno di parlarti.

ANDREA

La vedo dura, sentiamoci domani,
sto andando al lago da Eva.

SARA (F.C.)

Cosa?

ANDREA

Sì, poi ti spiego. Ciao

SARA (F.C.)

Ma no...

Andrea chiude la chiamata e butta il cellulare sul
cruscotto.

ANDREA

(tra sé e sé)

Cazzo, pure il Viagra...

Cesare e Tommaso sono seduti su un muretto poco lon-
tano. Il bambino tiene sul pube una confezione da sei
di birre ghiacciate.

Andrea è pensieroso, poi si volta e guarda lo zaino
di Cesare, esita, ma alla fine allunga un braccio,
prende una pastiglia e se la mette in tasca.

Una donna ANZIANA sta facendo POWER-WALKING sulla
strada statale alle spalle di Andrea. Indossa una
tuta di ciniglia rosa e impugna dei pesetti colorati
che muove a ritmo costante.

Andrea abbassa il finestrino e si sporge.

ANDREA

OH! ANDIAMO O NO?

Cesare si volta verso Tommaso e gli dice qualcosa
(MOS), Tommaso scuote la testa.

TOMMASO

Poi sono veramente fredde queste cose.

CESARE

Più sono fredde meglio è,
ascoltami.

(rivolto ad Andrea)

QUI NE AVREMO ANCORA PER UN PO',
L'AFFARE S'è INGROSSATO!

Andrea sbuffa poi guarda la chiave dell'auto infilata nel quadro, si volta verso i compagni di viaggio e per un attimo pensa di scappare e si avvicina al volante.

NOTA: usare Time-Lapse per raccontare il passaggio di tempo perso ad aspettare che a Tommaso passi l'effetto della pillola.

77. INT/EST. AUTO / RADURA - SERA

L'auto sta percorrendo una strada provinciale semi deserta.

Andrea è impegnato a tenere d'occhio le indicazioni stradali, mentre Cesare rallenta progressivamente l'andatura e si guarda intorno come alla ricerca di qualcosa.

Tommaso invece, sul sedile posteriore, guarda il tettuccio dell'auto e si toglie la mascherina. Ha il volto arrossato e a fianco a lui ci sono due lattine di birra vuote. È ubriaco.

TOMMASO

(BOZZA)

Andre, ti voglio bene, sono
contento che facciamo le vacanze
con il nonno. --

A un tratto Cesare svolta in una piccola strada e ferma l'auto in una radura, dopodiché scende. Andrea lo osserva preoccupato, mentre l'uomo apre il portabagagli e inizia a scaricare dell'attrezzatura da campeggio.

Tommaso, notandolo, si esalta e scende dalla macchina barcollando.

TOMMASO

Au! Facciamo il campeggio!

Andrea, realizzando quello che sta succedendo, scende in fretta dall'auto.

CESARE

(rivolto a Tommaso)

Maurizio tu inizia a gonfiare i materassini.

(rivolto ad Andrea)

Tu Giuditta prendi il martello e aiutami a piantare i picchetti.

Andrea guarda allibito Cesare e Tommaso.

ANDREA

Ma cosa cazzo è 'sta storia del campeggio! Allora lo avete fatto apposta! Avete programmato tutto, volete rovinarmi la vita!

(rivolto a Cesare)

E poi mi chiamo Andrea! ANDREA!

Tommaso, preoccupato dalla reazione del fratello si avvicina.

ANDREA

(a Tommaso)

Stammi lontano!

201

TOMMASO

Ma Andre.

ANDREA

(facendogli il verso)

Ma Andre... Andre un cazzo! Smettila di fare il bambino! È da quando sei nato che fai solo casini. Vorrei che non fossi mai nato...

Andrea si allontana e va a chiudersi in macchina mentre Tommaso accusa il colpo.

78. EST. RADURA - NOTTE

Si sente il ROMBO di un motore a scoppio. Andrea, che è seduto in macchina si volta e vede che Cesare ha azionato un generatore di corrente che illumina un campeggio perfettamente attrezzato: tenda, tavolo, fornello, sedie sono disposte in modo impeccabile e Cesare sta cucinando una vera e propria cena. Andrea osserva la scena senza parole.

TAGLIO SU

Cesare e Tommaso sono seduti al tavolo intenti a mangiare, il piccolo però non può fare a meno di tenere d'occhio Andrea che è seduto in auto. Allora gli prepara un piatto e va a porgerglielo, ma il fratello lo allontana bruscamente.

Cesare si volta a guardare Andrea che, con fare nervoso, sta cercando la posizione più confortevole sul sedile dell'auto.

79. INT/EST. AUTO - NOTTE

202

Andrea reclina il sedile, si stende, prende il cellulare e legge il messaggio di Eva, poi lentamente chiude gli occhi e si addormenta.

80. INT. TENDA - NOTTE

Cesare e Tommaso sono sdraiati vicini al buio, infilati dentro due saccoapelo.

TOMMASO

Andrea non mi vuole più bene.

CESARE

Quando fa così, tiragli un pugno.

Tommaso sta in silenzio per qualche istante.

TOMMASO

Cesare? -- Ma ti piace ancora fare questo gioco del nonno?

CESARE

Come no.

TOMMASO

Bene.

CESARE

Ora dormi.

TOMMASO

OK.

Tommaso si volta e chiude gli occhi.

TOMMASO

Tivibi.

CESARE

E che significa?

Tommaso sta già dormendo e non risponde.

81. INT/EST. AUTO / RADURA - NOTTE

Andrea apre gli occhi, poi controlla la tenda in cui dormono Cesare e Tommaso. Tutto tace.

Andrea si sposta dal lato passeggero a quello del guidatore, poi rilascia il freno a mano, posa le mani sul volante e l'auto lentamente inizia a muoversi sfruttando la pendenza del terreno.

82. OMISSIS

83. EST. RADURA - GIORNO

26 Giugno

Cesare e Tommaso sono seduti sui due seggiolini pieghevoli e al loro fianco è sistemata ordinatamente tutta l'attrezzatura da campeggio pronta per essere caricata sull'auto. Tommaso è giù di morale, mentre Cesare, rilassato, mordicchia un filo d'erba. In quel momento SI SENTE uno skateboard in avvicinamento. Subito dopo compare Andrea, che tiene la testa bassa e porta i segni di un incidente.

CESARE

(rivolto a Tommaso)

Te l'avevo detto che non ti avrebbe
lasciato qua da solo!

(ad Andrea)

Tu se la notte non sparisce non sei contento eh?!
Andrea li raggiunge e si ferma a pochi metri da Tommaso che lo guarda molto arrabbiato, si alza e gli si avvicina.

204

ANDREA

(imbarazzato)

Cesare...

TOMMASO
SEI UNA PERSONA CATTIVA! IO TI
VOGLIO BENE E TU MI TRATTI SEMPRE
MALE. MI DISPIACE SE NON SONO IL
FRATELLO CHE VOLEVI!

Poi gli tira un pugno sui testicoli.

TOMMASO
DA ADESSO SIAMO CUGINI E BASTA!

Andrea si piega in due dal dolore e cerca comprensione negli occhi di Cesare, il quale alza le spalle con indifferenza.

84. EST. STRADE VARIE DI CAMPAGNA - GIORNO

Andrea con lo skateboard sotto braccio, caricato dello zaino di Cesare e Tommaso sulle spalle, cammina lungo una strada comunale persa tra le campagne. Insieme a lui Tommaso e Cesare, che porta in testa il cappellino da baseball di Andrea per via del sole cocente.

TAGLIO SU

I tre stanno camminando su una strada deserta e si fermano davanti alla macchina, che è finita in un fosso a lato della strada.

ANDREA
(piagnucolante)
...sono fottuto, i miei mi uccideranno!
La macchina!

Cesare è evidentemente annoiato dalle parole di Andrea e sbuffa.

ANDREA
(piagnucolante)
La macchina! come facciamo?

CESARE

Quante storie! Te l'ho detto, basta chiamare l'assistenza. Poi è solo una macchina.

Una volta superata l'auto, Tommaso si volta di scatto.

TOMMASO

MICHAEL!!

Tommaso corre verso l'auto, la apre e recupera il pesciolino che gode di ottima salute nonostante il caldo torrido.

TAGLIO SU

Cesare è stanco e accaldato e Andrea lo osserva colpevole. Tommaso invece è pieno di energie e cammina davanti a loro, voltandosi di tanto in tanto all'indietro.

TOMMASO

Pensavo, i vecchi puzzano no? Però poi ho visto che tu non puzzi così tanto. Quindi hai meno di 50 anni vero?

Le parole di Tommaso strappano un sorriso a Cesare e Andrea. Tommaso però guarda Andrea e si fa serio.

TAGLIO SU

Camminano ancora a lungo per varie strade.

85. EST. ROULOTTE DI JANIS - GIORNO

I tre, accaldati e stanchi, camminano su una strada secondaria in silenzio, quando notano in una radura poco lontana una vecchia roulotte e un Pick Up sgangherato.

CESARE

Allora non siamo nel deserto!

Andrea affretta il passo e si avvicina alla roulotte, raggiunto poco dopo da Cesare e Tommaso.

TOMMASO

Lo sai che Michael ha fatto un video nel deserto? Cesare fa un sorriso di circostanza a Tommaso.

TOMMASO

Se vuoi ti canto la canzone.

Andrea nel frattempo bussa alla porta senza ottenere risposta.

CESARE

No grazie. Magari un'altra volta.

La roulotte da vicino si presenta davvero trasandata e sia le porte che le finestre sono sbarrate con assi di legno.

Andrea bussa più forte, ma non ottiene risposta.

In quel momento sentono DUE SPARI. JANIS, un nerd di circa 50 anni, avanza minaccioso verso di loro con un fucile in mano.

JANIS

MANI IN ALTO! -- NON MUOVETEVI!

I tre restano immobili mentre l'uomo si avvicina minaccioso.

CESARE

(facendo un passo in avanti)
ATTENTO CON QUELL'AFFARE! POTRESTI
CAVARE UN OCCHIO A QUALCUNO.

JANIS
NON PROVI AD AVVICINARSI! -- HO
DETTO MANI SOPRA LA TESTA!

Andrea allora prende Tommaso per mano e corre a nascondersi con lui dietro il pick-up, che si trova ad alcune decine di metri di distanza.

JANIS (F.C.)
FERMI VOI DUE!!

Si SENTONO altri colpi di fucile.

Andrea e Tommaso sono acquattati dietro l'auto e hanno il fiatone.

Tommaso è pietrificato, Andrea invece si guarda intorno preoccupato. In quel momento si SENTONO altri due colpi di fucile.

Andrea si sporge oltre il pick-up. (PP Andrea chiude gli occhi)

86. ANIMAZIONE SPARATORIA

CESARE STA CORRENDO NUDO NEL CAMPO. JANIS, VESTITO DA RAMBO, IMBRACCIA UNA MITRAGLIATRICE E SPARA ALL'IMPazzATA. CESARE RIESCE PERÒ A EVITARE I PROIETTILI CHE GLI SFIORANO IL CORPO.

(SLOMO)

87. EST. ROULOTTE DI JANIS - GIORNO (CONTINUA LA SCENA 97)

Andrea riapre gli occhi quando SENTE un ramo spezzarsi e dei passi in avvicinamento, poi si sporge oltre l'auto, ma non vede arrivare nessuno.

TOMMASO

Cosa facciamo adesso? E se nonno è morto?!

Andrea non risponde e si volta dalla parte opposta e si ritrova Cesare davanti. Tommaso si alza e lo abbraccia.

Subito dopo li raggiunge anche Janis, provocando in Andrea un sussulto.

CESARE

Ragazzi, vi presento Janis, che come noi...
(facendo l'occhiolino)
...combatte gli alieni!

Janis saluta Andrea con un cenno del capo a cui il ragazzo non risponde e lo guarda sospettoso. Tommaso guarda sbalordito i tre.

TOMMASO

(confuso)
Ma noi non...

Andrea lo zittisce con una gomitata.

CESARE

Gli alieni! Su.

Janis, ora, guarda sospettoso Tommaso, gli si avvicina e alza lentamente la sua maschera. Tommaso scosta un poco la testa.

CESARE

(a Janis)
È un travestimento, stai tranquillo..

Allora Janis lascia la presa, pensieroso.

JANIS

(osservando la maschera)

Ah se bastasse una maschera... --

Beata ignoranza.

88. EST. ROULOTTE DI JANIS - GIORNO

Andrea, Tommaso e Cesare sono in piedi in fila davanti a Janis che gli passa lungo il corpo un body scanner. Tommaso comincia a divertirsi e sta al gioco.

Andrea tiene d'occhio Janis e ne segue ogni movimento. Janis incontra lo sguardo di Cesare, che gli sorride rassicurante.

Quando è il turno di Andrea, lo scanner impazzisce e si sente una VIBRAZIONE.

JANIS

Sei stato sicuramente addotto. --

Il tuo elettro-magnetismo è a

livelli record. -- Togliti subito i

pantaloni.

ANDREA

(estraendo il cellulare dalla tasca)

Ma no!

JANIS

Qui non si scherza ragazzo! --

(estraendo un bisturi)

Bisogna immediatamente rimuovere l'impianto.

C'è una chiamata in arrivo. È Eva.

210

ANDREA

(mostrando il cellulare a Janis)

Non vedi? È solo un cellulare.

Andrea fa rispondere, ma Janis gli toglie il cellulare dalla mano e lo scaraventa a terra.

ANDREA

Che cazzo fai?

Cesare fa segno ad Andrea di calmarsi, poi Janis riprende a "scannerizzare" il suo corpo e fa un sospiro di sollievo.

JANIS

Bene, bene, si è trattato di una semplice interferenza. Siete puliti.

89. EST. CAMPO DI GRANO - GIORNO

Ora sono tutti riuniti all'interno di un "cerchio nel grano".

Andrea sta rimettendo insieme i pezzi del suo cellulare. Poi lo riaccende e resta sollevato quando vede che è ancora funzionante.

JANIS

(tra sé e sé)

Questa è la prova! -- Perché nessuno mi crede? È tutto così evidente. È inutile che Lutvak dica il contrario perché l'esperimento di Finzi Mariani non lascia più spazio ad alcun dubbio, dico bene Cesare?

CESARE

Come no. Chiaro come la luce del sole...

A un tratto UN RUMORE attira l'attenzione di Janis che si gira di scatto e punta il fucile in quella direzione.

Tommaso tira la camicia di Cesare che si abbassa su di lui.

TOMMASO

(sottovoce)

Ma gli alieni mangiano il grano?

Cesare fa segno di no con la testa.

CESARE

Janis, noi però dobbiamo proprio andare. -- Sei stato davvero gentilissimo.

JANIS

Ma siete appena arrivati! -- Non posso lasciarvi andare così. Dobbiamo restare uniti! -- Anche voi lo sapete quanto rende soli sapere la verità! Fa diventare matti. -- Ma io non sono matto... se sono matto io allora lo siamo tutti, no?

90 EST. ROULOTTE - SERA

Andrea, Tommaso e Cesare stanno aiutando controvo-glia Janis a scaricare delle attrezzature dal suo pick-up. Nel frattempo confabulano.

JANIS

...E io l'ho ripetuto, e l'ho scritto. Ma d'altronde sono uno scomodo, uno fuori dal coro! In facoltà non hanno fatto altro che deridermi e umiliarmi...

Janis si allontana parlando e si infila nella roulotte.

212

ANDREA

(sottovoce)

Scappiamo adesso!

Andrea, con lo zaino in spalla, recupera lo skate.

CESARE

(sottovoce)

Stai tranquillo, una soluzione la troviamo.

Tommaso prende il walkman.

TOMMASO

(ad alta voce)

Ma perché parlate sotto voce?

Andrea e Cesare si voltano contemporaneamente verso il piccolo.

TOMMASO

(sottovoce)

Ah... ho capito.

(mostrando la busta con il pesce)

Non volete svegliare MICHAEL.

Il pesciolino galleggia sul filo dell'acqua. Cesare lancia ad Andrea un segnale con lo sguardo, Andrea prende Tommaso per mano e i tre si incamminano quatti quatti verso la strada da cui sono venuti, passando dietro alla roulotte. Girato l'angolo gli si para davanti Janis.

JANIS

Ecco dov'eravate finiti! Su che c'è da fare. È tempo di organizzarci per questa notte.

91. INT. ROULOTTE - NOTTE

Janis, Cesare, Tommaso e Andrea sono seduti al piccolo tavolo della roulotte. L'interno dell'abitacolo è sporco e trasandato e pieno di computer e attrezzature tecniche. Alle pareti sono attaccate diverse foto delle più svariate località, nonché copertine

di settimanali e ritagli di giornale, tra cui UNA FOTO DI MICHAEL JACKSON e del suo cane.

I quattro sono seduti a un piccolo tavolo. Stanno mangiando una cena a base di barrette energetiche e integratori.

JANIS

(mangiando di gusto)

...Alcuni sono come noi, e cambiano in continuazione...

Andrea e Cesare si scambiano occhiate e gesti cercando di non farsi notare da Janis, mentre sbocconcellano malvolentieri il pasto, che al contrario Tommaso gradisce.

JANIS

Pensate che hanno addotto pure il mio cane. Quando è ritornato non era più lo stesso. -- Ho dovuto sopprimerlo, poveretto...

Janis sta per commuoversi, ma si trattiene.

JANIS

Ma non è il momento di pensare al passato... -- Secondo i miei calcoli, questa sera, alle 23:37 -- ora solare evidentemente -- torneranno. Esattamente nel punto che vi ho mostrato prima.

Cesare, Tommaso e Andrea lo guardano allibiti.

JANIS

Il primo turno di guardia tocca a me. Voi riposare pure.

Andrea si volta a guardare un letto due materassi sporchi adagiati sul pavimento.

JANIS
Siete pronti?

I tre annuiscono poco convinti. Janis allora si alza e comincia a prepararsi per la nottata, indossando un abbigliamento ad hoc: elmetto, giubbotto antiproiettile...

In quel momento, Cesare prende dal proprio zaino una pastiglia e senza farsi notare da Janis la sostituisce a quella rimasta nel piatto di Janis.

Quando Janis ha finito la vestizione, si volta verso i tre.

JANIS
È dall'85 che aspetto questo momento
-- Sono così eccitato che non chiuderò
sicuramente occhio questa notte.

Janis fa per uscire, ma Cesare lo ferma.

CESARE
Aspetta, non finisci la cena.

Janis guarda Cesare riconoscente.

JANIS
(prendendo la pastiglia)
Grazie Cesare.

Ed esce.

92. INT/EST. ROULOTTE - NOTTE

Janis sta chiudendo la porta d'ingresso della roulotte con la normale serratura e un lucchetto.

215

ANDREA (F.C.)
Puoi anche non chiudere.

JANIS

Non potrei mai perdonarmi se vi succedesse qualcosa...

Cesare e i ragazzi rimangono chiusi dentro la roulotte, impotenti.

Cesare prende il polso di Tommaso per guardare l'ora sull'orologio del piccolo, poi inizia a ispezionare l'ambiente. Tutte le vie d'uscita sono bloccate. Andrea sta cercando di aprire una finestra.

TOMMASO

(tra sé e sé)

Che palle gli alieni. -- Andre, pensavo no... Ma tu ti vuoi sposare con Eva?

ANDREA

Che? Ma no...

TOMMASO

Perché?

ANDREA

Perché no, poi sono minorenne.

TOMMASO

Quindi quando sei maggiorenne la sposi.

ANDREA

(accondiscendente)

Sì, sì, sì.

Tommaso, soddisfatto della risposta, indossa le cuffie e comincia a canticchiare.

TOMMASO

AU!

JANIS (F.C.)

Tutto ok lì dentro?

Andrea fa cenno a Tommaso di tacere.

ANDREA E CESARE

Come no!

I due si guardano e si sorridono. Poi Cesare indica ad Andrea una piccola finestra sul tetto della roulotte con apertura a botola.

Andrea indica se stesso come a dire che da lì non passerebbe mai. Allora Cesare indica Tommaso, ma Andrea gli fa segno di NO.

CESARE

Fidati... Cesare si avvicina a Tommaso e gli toglie le cuffie dalla testa.

CESARE

Gianmaria, mi devi fare un favore.

Tommaso annuisce. Cesare allora guarda di nuovo l'orologio dal polso di Tommaso.

CESARE

JANIS!!

Andrea fulmina Cesare con lo sguardo. Dall'esterno però non arriva risposta.

CESARE

JANIS!

Niente. Cesare allora sorride a Tommaso.

TAGLIO SU

217

Tommaso con i piedi sulle spalle di Andrea, sta uscendo dal finestrotto sul tetto della roulotte.

93. INT/EST. ROULOTTE - NOTTE

Tommaso si trova sul tetto della roulotte, si affaccia sul lato dell'entrata, ma vede la sedia di Janis vuota. Allora torna indietro e si affaccia verso l'interno.

TOMMASO

(sottovoce)

Non c'è! Cosa devo fare?

Cesare e Andrea si guardano preoccupati.

ANDREA

(preoccupato)

Torna dentro, torna dentro.

Un momento di silenzio.

TOMMASO

Aspettate, arrivo subito.

Andrea e Cesare sentono Tommaso saltare giù dalla roulotte e allontanarsi.

Andrea allora si mette a battere contro la porta.

ANDREA

TOMMY TORNA INDIETRO.

Ma Cesare lo ferma.

CESARE

(sottovoce)

Pietro, lascia stare tua sorella.

Andrea lo guarda contrariato.

Dopo qualche minuto passato in silenzio, i due sentono qualcuno armeggiare con il lucchetto della porta, che infine si apre.

Davanti c'è Tommaso sorridente. Andrea lo guarda stupito e riconoscente.

ANDREA

Bravo Tommy!

94. EST. ROULOTTE - NOTTE

I tre lasciano la roulotte e si fermano vicino a Janis che sta dormendo beato sul prato.

Cesare si piega su di lui, gli prende dalla tasca un mazzo di chiavi e gli lascia in mano un biglietto, sul quale c'è scritto "SCUSACI, TE LO RIPORTIAMO IL PIU' PRESTO POSSIBILE.

In quel momento, un fascio di luce li illumina. Data la situazione suggestiva, i tre restano impietriti, per poi scoprire subito dopo che si tratta di un'auto di passaggio con gli abbaglianti accesi.

TAGLIO SU

I tre, a bordo del pick-up si allontanano dalla roulotte.

95. INT/EST. AUTO / VARIE LOCATION 2 - ALBA

27 Giugno

Il pick-up viaggia ad alta velocità su una statale. Andrea e Tommaso dormono, mentre Cesare ha l'aria malinconica.

TAGLIO SU

Il pick-up sta viaggiando su una strada panoramica dalla quale poco lontano si intravede il lago, quando Andrea si sveglia di soprassalto. Cesare gli

sorride e Tommaso fa lo stesso mentre sta pucciando un croissant in una tazza fumante di latte caldo. Andrea è stranito.

CESARE

Abbiamo provato a svegliarti... ma non c'è stato verso.

In quel momento il cellulare di Andrea SQUILLA. È "SARA".

Andrea lo lascia suonare per un po', poi rifiuta la chiamata.

TAGLIO SU

Il pick-up viaggia su una strada che costeggia il lago e oltrepassa uno striscione appeso sulla strada che reclamizza il "FESTIVAL DEI SOSIA".

Andrea nota distrattamente lo striscione, poi abbassa il parasole per guardarsi nello specchietto che però è rotto.

96. INT/EST. AUTO / FRONTE CASA DI EVA AL LAGO - GIORNO

Lo sgangherato pick-up si ferma di fronte a una casa di villeggiatura.

Andrea e Cesare scendono e il ragazzo si guarda nello specchietto retrovisore del pick-up e si sistema sommariamente i capelli. Poi si mostra a Cesare, che si sta infilando il cappello da baseball in testa.

ANDREA

Sto bene?

220

Cesare lo studia qualche istante. Andrea ha un occhio nero, un taglio sullo zigomo, la t-shirt sporca e stropicciata e pezzetti di foglie tra i capelli.

CESARE

Come no.

TOMMASO

Sei bello.

Andrea sorride al fratello, poi prende il cellulare e telefona ad Eva, che dopo pochi squilli risponde.

EVA (F.C.)

(imbarazzata)

Ciao.

ANDREA

(imbarazzato)

Ciao. -- Senti, non so bene come dirtelo, io...

EVA (F.C.)

No Andrea scusami tu. Lo so quanto sono scemi i tuoi amici -- È che ero così emozionata.

ANDREA

Ma quindi non mi odi?

EVA (F.C.)

No, volevo anche scriverti un messaggio, ma non avevo soldi nel telefono.

ANDREA

Anch'io volevo chiamarti, ma ho pensato che era meglio vedersi. Sei a casa?

EVA (F.C.)

Sì.

ANDREA

Allora esci fuori.

EVA (F.C.)

Davvero? Aspetta, mi vesto e arrivo.

Andrea si volta verso Cesare e gli sorride soddisfatto, poi gli fa cenno di allontanarsi. Cesare, comprensivo, prende Tommaso e si allontana CANTICHIANDO una canzone malinconica di Michael Jackson.

EVA (F.C.)

(divertita)

Non ti vedo.

Andrea si guarda intorno cercandola con lo sguardo.

EVA (F.C.)

Te l'ha detto Sara, vero?

ANDREA

(esitando)

Cosa?

EVA (F.C.)

Che è morta mia nonna... -- Sì che siamo dovuti tornare a casa e... - scusa ma dove sei?

ANDREA

Non lo so.

EVA (F.C.)

Come non lo sai? -- Comunque, io riparto domani notte. Se mi vuoi vedere ti conviene muoverti.

Andrea chiude la telefonata, resta impassibile per qualche istante, poi scoppia in un URLO LIBERATORIO.

Nel frattempo, Cesare e Tommaso aspettano in macchina ascoltando la radio.

Tommaso sta ballando in maniera forsennata UNA CANZONE TECHNO (THE KING OF POP IS DEAD), quando Cesare cambia stazione passando a UN PEZZO DI MUSICA CLASSICA.

CESARE

(cambiando stazione)

E questa come la balli?

Tommaso ci pensa un attimo e poi finge di librarsi nell'aria come un ballerino dell'opera.

Cesare cambia nuovamente stazione fermandosi su UN PEZZO ROCK.

CESARE

E questa?

In quel momento Andrea sale in macchina.

CESARE

Allora?

ANDREA

(imbarazzato)

Cesare? -- Scusa, nonno. -- Ti devo dire una cosa...

Cesare si volta a guardarlo allarmato.

CESARE

Oh no... Non mi dire che sei gay?
Dopo tutta 'sta strada.

ANDREA

Ma no!

CESARE

Non c'è niente di male.

223

ANDREA

Ho capito, ma non sono gay lo stesso.

CESARE

Ok. Ok Tranquillo. Comunque sappi che se un giorno deciderai di giocare per l'altra squadra farò comunque il tifo per te. -- Dicevi?

ANDREA

Eva non c'è. Dobbiamo tornare a Torino.

CESARE

(mettendo in moto l'auto)

Pronti!

TOMMASO

Ma non facciamo neanche un bagno? Andrea si volta verso Tommaso.

TOMMASO

Dai, ok. Niente bagno. -- Andiamo.

Cesare accende il motore.

In quel momento la canzone rock sfuma.

SPEAKER

Purtroppo ormai è ufficiale..

Andrea, con il cellulare in mano, sta per chiamare Sara quando..

SPEAKER

Fino all'ultimo abbiamo sperato che si trattasse di un macabro scherzo, ma non è così. Michael Jackson, il re del pop si è spento questa notte in una clinica di Los Angeles..

Andrea attacca la chiamata e insieme a Cesare si volta verso Tommaso, che ha lo sguardo fisso nel vuoto e a un tratto perde i sensi.

SPEAKER

Proprio quando si stava preparando per una serie di concerti che avrebbero dovuto riportarlo sulle scene di tutto il mondo. Le informazioni sono ancora incerte, il cantante, che aveva cinquant'anni, sarebbe stato stroncato da un infarto. Man mano che avremo più informazioni ve le daremo. Nel frattempo vogliamo ricordarlo così...

Dalla radio partono le prime note di BEAT IT.

Andrea spegne la radio.

NOTA: PARTE DELLA TELEFONATA DI ANDREA e EVA, VA GIRATA IN FRONTE CASA EVA A TORINO.

97. EST. STRADA DEL CENTRO DI PECHINO - SERA

In una strada affollata del centro un BAMBINO CINESE conciato esattamente come Tommaso piange disperato sotto la maschera.

Su un grande tabellone elettronico di fronte a lui viene data la notizia della morte di Michael Jackson.

BAMBINO CINESE (in cinese)

Oh no! È morto!! NO NO NO!!!

Il bambino è in mezzo alla strada sulle strisce pedonali e le auto e i motorini che gli passano a fianco suonano i clacson mentre gli autisti imprecano.

Un ANZIANO CINESE vestito come Cesare prende per la mano il bambino e lo trascina verso il marciapiedi dove un ADOLESCENTE CINESE identico ad Andrea li aspetta con uno skateboard sotto braccio.

ADOLESCENTE CINESE

(in cinese)

Dai che Liu ci aspetta.

ANZIANO CINESE

(in cinese)

Wang tutti muoiono prima o poi...

Wang ha lo sguardo fisso nel vuoto e a un tratto perde i sensi.

98. EST. AUTO / FRONTE CASA DI EVA AL LAGO - GIORNO

L'auto è parcheggiata. Andrea è seduto dietro vicino a Tommaso che apre gli occhi ancora intorpidito e fa un sospiro di sollievo.

TOMMASO

Au!

Andrea lo nota e vedendolo così rilassato si tranquillizza.

TOMMASO

Ho fatto un sogno bruttissimo.

MICHAEL era morto, poi c'era uno che ci sparava col fucile e poi...

Tommaso si guarda attorno e, capendo dove si trova, scoppia a piangere.

99. EST. LUNGO LAGO - GIORNO

I tre sono seduti su una panchina di fronte al lago all'altezza di un elegante molo.

I fratelli Offlaga sono entrambi tristi. Cesare invece sta gustando un gelato in tutta tranquillità.

TOMMASO

(tra sé e sé)

Ma perché uno a cinquant'anni deve essere già vecchio...

(rivolto a Cesare)

Nonno? -- Ma secondo te uno famoso come Michael può resuscitare?

Cesare si fa pensieroso.

CESARE

Guarda, fino ad adesso solo uno ci è riuscito e dobbiamo sopportarlo ancora adesso...

Andrea porge a Tommaso una bottiglietta d'acqua. Tommaso, con lo sguardo fisso nel vuoto, prende l'acqua, ne beve un sorso e poi abbraccia il fratello, che però si sente a disagio. Così si svincola dall'abbraccio del fratello e si alza.

Cesare notando la reazione di Andrea.

CESARE

(a Tommaso)

Torniamo subito.

Cesare raggiunge Andrea e lo prende sottobraccio.

CESARE

Vieni, ti devo parlare.

I due camminano per qualche metro in silenzio lungo il molo, poi Cesare si ferma guarda il lago ispirato.

Cesare resta in silenzio per qualche secondo mentre Andrea attende impaziente le sue parole.

CESARE

(ispirato)

Sai, la vita le volte è strana.

Poi d'un tratto spinge Andrea in acqua, che preso alla sprovvista cade rovinosamente.

Andrea riemerge spaventato mentre Cesare si sta allontanando ridendosi a gusto.

Il ragazzo si appoggia al bordo del molo e sta per inveire contro Cesare, quando nota lì vicino un volantino che reclamizza il "FESTIVAL DEI SOSIA" in programma per quella sera al campeggio vicino. Andrea lo studia per qualche secondo. Tra i volti noti raffigurati trova anche quello di Michael Jackson.

Andrea esce grondante dall'acqua e raggiunge gli altri due.

ANDREA

(rivolto a Cesare)

Quanto porti di scarpe?

TOMMASO

(tra sé e sé)

Non è possibile, non è possibile...

100. EST. PARCO CITTADINO - GIORNO

Andrea, senza farsi notare, si avvicina ad UN ANZIANO che sta dormendo su una panchina e gli sottrae il cappello nero a tesa larga posato al suo fianco.

Dietro di lui una donna ANZIANA sta facendo POWER-WALKING nella via. Indossa una tuta di ciniglia rosa e impugna dei pesetti colorati che muove a ritmo costante.

Andrea la nota stranito, poi scuote la testa e si allontana.

101. EST. STRADA LAGO - GIORNO

Cesare e Tommaso camminano lentamente. Cesare sta mangiando un grosso panino.

TOMMASO

Per me si sono sbagliati, adesso lo dicono... -- Nonno accendi la radio così vediamo se dicono che non era vero? --
Mi prometti che non è morto?

CESARE

(con la bocca piena)
No, no, non si sono sbagliati, è proprio morto. Su certe cose non ci si sbaglia.

Tommaso scoppia nuovamente a piangere.

CESARE

Prima o poi passerà anche questa Tom...

Cesare si interrompe e si schiarisce la gola.

102. EST. NEGOZIO PARRUCCHE - GIORNO

Andrea sta studiando la vetrina di un negozio di parrucche, quando l'occhio gli cade su una parrucca bionda che ricorda l'acconciatura di Eva.

103. EST. STRADA LAGO - GIORNO

Tommaso ora è seduto vicino a Cesare e sta srotolando con nervosismo il nastro dalla musicassetta su cui è registrato "Thriller". Po la rimette a forza dentro il walkman e lo lancia lontano con rabbia.

Poi Tommaso torna in sé.

TOMMASO

Potrei andare a vivere con i figli di MICHAEL. Secondo te mamma mi lascia? Eh Nonno?

CESARE

Puoi fare tutto quello che ti pare.

-- Se vuoi una cosa te la prendi e basta, ma se non la trovi ne prendi un'altra.

Oppure paghi qualcuno che la prenda per te. Oppure, se proprio non ci riesci, trova qualcos'altro che ti piace e cerca quello. Guarda me...

Tommaso lo guarda confuso.

104. EST. CESPUGLIO - GIORNO

Andrea, con indosso solo una camicia bianca, nasco-
sto dietro un cespuglio, cerca di infilarsi un paio
di pantaloni classici.

105. EST. LUNGO LAGO - GIORNO

UNA BAMBINA molto graziosa che indossa un grande
cappello di paglia si siede vicino a Tommaso. I due
rimangono in silenzio per qualche istante a fissare
il mare.

Tommaso continua a fissare l'orizzonte, poi si volta
verso la bambina.

BAMBINA

Sei triste?

Tommaso la guarda con occhi tristi.

BAMBINA

Ma tu sei il figlio di Michael Jackson?

Tommaso sorride.

Cesare lo tiene d'occhio a distanza, mentre sta bevendo un caffè appoggiato al bancone di un bar. Sul bancone c'è il walkman di Tommaso.

106. EST. CAMPEGGIO (PALCO/PLATEA) - NOTTE

Nello spiazzo centrale del campeggio è stato allestito un piccolo palco da concerto.

Cesare e Tommaso stanno assistendo all'esibizione di UNA BAMBINA di 10 anni circa che fa uno spettacolo di Tip Tap vestita da SHIRLEY TEMPLE. Alla fine dell'esibizione sale sul palco un PRESENTATORE vestito con una giacca coperta di paillettes.

PRESENTATORE

Complimenti... Grazie! Un applauso per
Petra.

Lo scarso pubblico si lascia andare a un tiepido applauso.

Tommaso si guarda intorno agitato.

TOMMASO

Ma dov'è Andre?

107. EST. CAMPEGGIO (BACKSTAGE) - NOTTE

Andrea, nascosto dietro alla struttura sente l'applauso e si morde il labbro. È molto agitato, quando a un tratto SQUILLA il cellulare.

MAMMA (F.C.)

Amore. Ti ho chiamato prima, perché non rispondevi?

ANDREA

Hey ma! Stiamo per andare in sc... a cena. Come state? E papà?

Un vecchio vestito da Marilyn Monroe gli passeggia davanti provando alcune mosse.

MAMMA (F.C.)

Ho saputo di Michael Jackson.
Povero piccolo... Non state litigando vero?

ANDREA

No, non ti preoccupare, tranquilla.

PRESENTATORE (F.C.)

E ora il prossimo concorrente.
Direttamente dall'America!

ANDREA

Ora devo andare. Baci. Ciao, ciao.

108. EST. CAMPEGGIO (PALCO/PLATEA) - NOTTE

Il presentatore fa una piroetta e indica le quinte.

PRESENTATORE

...un tributo al re del pop, Michael Jackson!

A quelle parole, Tommaso si illumina e alza gli occhi verso il palco, dove il presentatore sta uscendo di scena.

Uno sbuffo di fumo esce da sotto il palco, sul quale compare Andrea che, conciato come un improbabile MI-

CHAEEL JACKSON, compie una serie di movimenti tipici della star accompagnato da una BASE MUSICALE midi in stile "Triller".

ANDREA

AU!!!!!

Tommaso, al massimo dell'entusiasmo, applaude e grida a squarciagola attirando l'attenzione dello sparuto PUBBLICO.

109. INT/EST. AUTO - ALBA

28 Giugno

L'auto viaggia sull'autostrada ad andatura moderata. Cesare, in mutande, ha l'espressione stanca, ma serena. Andrea, vestito ancora da Michael Jackson è pensieroso e sta guardando fuori dal finestrino, mentre Tommaso dorme appoggiato alla sua spalla e nel sonno a un tratto lo abbraccia.

In quel momento un'auto familiare li sorpassa lentamente.

Cesare si volta e nota che a bordo vi sono UNA COPPIA DI ANZIANI e DUE GEMELLI di circa dieci anni. Tutti e quattro fissano incuriositi il trio.

Cesare si volta verso i due e si lascia scappare un sorriso.

Quando l'auto familiare li ha superati, i gemelli, voltati all'indietro continuano a guardarli e fanno le boccacce.

Cesare allora alza il dito medio verso di loro.

110. EST. CASA DI MARIA (GIARDINO) - GIORNO

Maria Cleva è in piedi immobile in mezzo al giardino e scruta la strada quando qualcosa attira la sua attenzione.

111. EST. FRONTE CASA OFFLAGA - GIORNO

Il pick-up di Janis si ferma di fronte a casa Offlaga col motore scoppiettante. Andrea prende il polso di Tommaso per guardare l'ora sull'orologio del piccolo. Poi i tre scendono dall'auto (Cesare ora è vestito) e Andrea si precipita in casa, mentre Cesare fa un cenno di saluto a Maria che sfoggia un grande sorriso sincero.

MARIA

Buongiorno Cesare -- BEN TORNATO!

112. EST. FRONTE CASA EVA - GIORNO

Andrea, ora in abiti più consoni, raggiunge in skateboard casa di Eva, si ferma di fronte alla porta e SUONA il campanello. Poi mette la mano in tasca e prende la pastiglia di Viagra. Fa per metterla in bocca, ma si ferma a osservarla indeciso.

In quel momento Eva apre la porta e Andrea d'istinto butta via la pillola blu.

EVA

(stupita)

Hey.

ANDREA

(imbarazzato)

Hey.

Restano un attimo a guardarsi.

ANDREA

Scusa, mi dispiace veramente, ma...
Eva lo interrompe dandogli un bacio.

EVA

Dai, i miei non ci sono.

Andrea rimane fermo impalato a guardare Eva che sorridente gli fa cenno di seguirlo in casa. (PP Andrea chiude gli occhi)

113. ANIMAZIONE AMANTI

LA TESTA DI ANDREA SU UN CORPO DI UN CULTURISTA STA FACENDO SESSO, TIENE TRA LE MANI UNA CIOCCA DI CAPELLI BIONDI. (MEZZA FIGURA, NON VEDIAMO EVA)

114. INT. CASA EVA (CAMERA EVA) - GIORNO

Andrea e Eva sono a letto con la testa appoggiata a testiera.

Andrea è in estasi e guarda fisso avanti a sé. Eva è pensierosa.

EVA

Pensavo facesse più male, e invece mi è piaciuto.

ANDREA

(accarezzandole i capelli)
Anche a me.

EVA

Sono contenta di averlo fatto con te.
Sei veramente dolce.

Andrea, raggianti, si avvicina a lei e fa per baciarla.

EVA

(scostandosi)
Secondo te sono brava?

ANDREA

(rassicurante)
Ovvio...

EVA

Davvero? Perché non voglio fare brutte figure.

ANDREA

Ma quali brutte figure. Siamo solo io e te...

EVA

Sì... adesso.

Andrea si mette a sedere.

ANDREA

(stranito)
Cosa vuoi dire?

EVA

Sì, nel senso, non l'avevamo mai fatto e quindi non puoi fare dei confronti.

ANDREA

Non voglio fare confronti, io voglio stare con te...

Eva lo guarda imbarazzata e si mette a sedere scostandosi un poco da lui.

EVA

Andrea.

Andrea la guarda sorridente.

EVA

Ma tu ti sei innamorato?

Andrea studia l'espressione di Eva e non sa cosa rispondere.

ANDREA

(tentennante)

Ovvio, cioè no, mi piaci però... No...

EVA

Ah, ecco, per un attimo ho pensato... non fa niente... Sai che ho una casa al lago?

ANDREA

Ssì... mi pare di sì.

EVA

Ecco, c'è questo ragazzo con cui praticamente stiamo insieme, però no, cioè perché lì vive in Germania...

ANDREA

E quindi?

EVA

Ci siamo sentiti tutto l'anno e poi un giorno lui mi ha detto che voleva farlo.

-- Ma io mi vergognavo a dirgli che ero vergine... allora una mia amica mi ha detto, scusa fallo con qualcuno prima di partire no? Io le ho detto ma sei scema?

Andrea la guarda basito.

EVA

Poi invece quella sera, quando ti ho visto, tra tutti, non lo so.

(Eva lo guarda dritto negli occhi)
Tu Andrea mi ispiri fiducia.

TAGLIO SU

Andrea scoppia a piangere fortissimo e a disperarsi.

TAGLIO SU

Andrea torna in sé (la scena di pianto era solo una proiezione dei suoi sentimenti).

Andrea ha lo sguardo fisso nel vuoto davanti a sé.

EVA (F.C.)

Quindi amici

ANDREA

(mogio)

Ovvio. -- Amici.

114A. EST. SKATEPARK - GIORNO

Andrea, Alberto, Lorenzo, Dario e suo nonno sono nel giardinetto di fronte allo skatepark.

LORENZO

E poi?

ANDREA

(scocciato)

E poi cosa? -- sono venuto! Che cosa
dovevo fare?

LORENZO

Chiaro. Giusto.

238

Pausa.

ALBERTO

Ma te l'ha fatto un pompino?

ANDREA

Ovvio!

DARIO

Scusa, allora perché l'hai lasciata?

Tutti e tre si voltano verso Andrea con aria interrogativa.

ANDREA

Perché non è...

I tre pendono dalle sue labbra.

ANDREA

Perché non ha...

DARIO LORENZO ALBERTO

(snervati)

Cosa!?

Andrea scuote la testa, non ha più voglia di raccontare bugie.

ANDREA

No, non è un cazzo vero. Mi ha lasciato lei. -- Anzi mi sa che non siamo mai stati insieme.

Dario è sinceramente dispiaciuto per l'amico.

DARIO

Almeno te la sei fatta.

ALBERTO

(sarcastico)

Sempre che sia vero.

Andrea scuote la testa, poi Alberto gli mette una mano sulla spalla.

ALBERTO

(benevolente)
Dai scherzo.

Pausa.

LORENZO

Dario?

DARIO

Sì?

LORENZO

Ma come fa a essere tuo nonno se tu...

Lorenzo s'interrompe, poi alza gli occhi al cielo e annuisce.

Andrea, Alberto, Dario e poi anche Lorenzo scoppiano a ridere.

115. EST. STRADA FRONTE CASA OFFLAGA - GIORNO

Andrea cammina lentamente verso casa propria e vedendo il pick-up di Janis parcheggiato di fronte al garage abbassa la testa rassegnato.

Nel frattempo, Cesare, senza che Andrea lo noti, esce da casa di Maria aggiustandosi il papillon. Maria, in vestaglia, lo saluta sulla porta con un bacio appassionato. Poi Cesare raggiunge Andrea e lo affianca.

CESARE

Allora? Com'è andata?

Andrea, che non si era accorto del suo arrivo, sospira amaramente.

240

CESARE

Peccato, ma d'altronde sai come si dice in questi casi...

ANDREA

No.

CESARE

Neanch'io. Speravo me lo dicessi tu.

Andrea lo guarda interrogativo, poi Cesare apre il cancelletto e fa segno ad Andrea di precederlo.

116 INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) - GIORNO

Tommaso sta disegnando uno dei suoi soliti scarabocchi, mentre Andrea e Cesare entrano in casa.

Andrea lascia cadere a terra lo skateboard.

TOMMASO

Ciao.

Cesare saluta il piccolo con un sorriso complice. Andrea non risponde e va dritto in camera sua. Tommaso fa per seguirlo, ma Cesare gli fa segno di lasciarlo stare, lui capisce al volo e annuisce.

117. INT. CASA OFFLAGA - GIORNO

Andrea vaga per la casa come uno zombie ascoltando la musica dall'iPod

Quando arriva di fronte a camera propria, lancia un'occhiata e si ferma. Fa alcuni passi indietro e nota qualcosa di strano.

118. INT. CASA OFFLAGA (CAMERA DI ANDREA) - GIORNO

Andrea trova la camera come se Cesare non fosse mai stato lì.

Si sta guardando attorno stranito quando Tommaso lo raggiunge alle spalle facendolo sussultare.

ANDREA

Cazzo Tommy!
(togliendosi le cuffie)
Ma dov'è Cesare?

TOMMASO

È uscito.

ANDREA

All'ospizio?

Tommaso alza le spalle.

119. INT. CASA OFFLAGA (CUCINA) - SERA

Andrea e Tommaso stanno mangiando in silenzio una pizza scongelata. Andrea non ha appetito e sbocconcella senza voglia la sua fetta.

ANDREA

Ma almeno ha detto quando tornava?

Tommaso, che ha la bocca piena, fa segno di no con la testa, poi deglutisce.

TOMMASO

Però dice che devo fare il bravo,
che poi...

Andrea batte un pugno sul bracciolo, si alza e lascia la stanza per tornare pochi istanti dopo con il suo laptop in mano e il telefono cordless. Visita il sito internet del Senior Residence e compone il numero di telefono che trova sul sito, lascia fare due squilli e poi attacca. Allora apre il frigo, prende una birra, la stappa, ne beve una lunga sorsata, poi compone nuovamente il numero. Questa volta lascia che squilli.

SECRETARIA (F.C.)
Senior Residence. Buonasera.

ANDREA
E sì, salve, vorrei parlare con
Cesare ehm...

SECRETARIA (F.C.)
Chi parla?

ANDREA
(esitando)
Sono... ehm... è mio nonno.

SECRETARIA (F.C.)
Ah. -- Attendi in linea.

Dalla cornetta proviene ad alto volume UNA MUSICA DI
ATTESA, alla quale Andrea reagisce con una smorfia di
disgusto e allontanando il telefono dall'orecchio.

LA MUSICA si interrompe.

SECRETARIA (F.C.)
Sei ancora lì?

ANDREA
(scocciato)
E dove devo andare?

SECRETARIA (F.C.)
Mi spiace, ma non ci risulta nessun
Cesare tra i nostri assistiti.

Andrea, stupito, non reagisce.

SECRETARIA (F.C.)
Mi ha sentito?

ANDREA

S--sì, grazie.

Andrea chiude la telefonata.

TOMMASO

Allora?

In quel momento suona il CITOFONO.

120. INT. CASA OFFLAGA (SOGGIORNO) - SERA

Andrea e Tommaso corrono insieme verso la porta scambiandosi uno sguardo. Quando la aprono trovano Sara che sembra altissima sui pattini a rotelle.

SARA

Ciao.

I due sono delusi da quella vista.

TOMMASO

(sbuffando)

Ciao Sara.

Tommaso torna indietro sui suoi passi.

SARA

Meno entusiasmo ragazzi...

Andrea sta per chiudere la porta in faccia a Sara che invece lo blocca.

SARA

Oh, ma cos'hai?

Andrea esita trattenendo la rabbia. Poi apre la porta ed esce insieme a Sara.

121. EST. CASA OFFLAGA (VIALETTO DI INGRESSO) - SERA

ANDREA

Vuoi sapere cos'ho? Niente, mi sono solo fatto 3 giorni in giro come un cretino, ho distrutto l'auto dei miei che mi uccideranno. E tutto questo per colpa tua! Poi Eva mi ha pure scaricato...

Andrea s'interrompe e alza gli occhi al cielo per un istante.

ANDREA

Certo abbiamo scopato, però. -- Ma questo non c'entra niente. Non potevi dirmi che non partiva?

SARA

Ci ho provato Andre! ma con te non si può più parlare! Pensi solo a Eva, manco rispondi al telefono, scusa ma...

ANDREA

Scusa un cazzo! La prossima volta che ho un problema stai tranquilla, non vengo a disturbarti.

SARA

Mi spiace. -- È che volevo passare questi ultimi giorni con te.

ANDREA

Ma se abbiamo passato tutta la vita insieme.

SARA

Sì, ma la prossima settimana io parto.

245

ANDREA

E che cazzo ti devo dire? Buone vacanze.

Andrea fa per rientrare in casa.

SARA

Non vado in vacanza Andre. Vado in Cina. Hanno trasferito mio padre. -- Ecco te l'ho detto.

Andrea la guarda perplesso.

ANDREA

Ma tu non lo sai parlare il cinese...

Sara, intenerita, si lascia andare a un sorriso.

ANDREA

No, aspetta, chiediamo ai miei, puoi fermarti a vivere con noi... Tommaso dorme con me... tu vai a stare in camera sua...

SARA

(interrompendolo)
Andre, ferma. Non funziona così.

Andrea si incupisce e Sara lo abbraccia. In quel momento però il suo cellulare SQUILLA per qualche secondo.

SARA

(guardando il cellulare)
Senti Andre, io adesso devo andare.
-- Domani ci vediamo però...

Andrea annuisce, poi viene distratto da Maria che sta uscendo a bordo della sua auto carica di bagagli.

SARA

Cos'hai visto?

Anche Sara nota la donna, che porta in testa un foulard molto colorato e indossa dei grandi occhiali da

sole, mentre guida a scatti e molto lentamente.
Maria passa di fronte a casa Offlaga e saluta con il braccio Andrea.

MARIA

CIAO RAGAZZI! VADO IN VACANZA!!

I due la salutano perplessi con un timido gesto della mano.

Andrea fa spallucce, si alza e aiuta Sara a mettersi in piedi, allora lei gli si avvicina per salutarlo. Andrea fa per darle un bacio sulla guancia, ma lei gli prende il viso fra le mani e scatta il "gioco del bacio".

SARA

Guarda che non mi fermo.

ANDREA

Nemmeno io...

SARA

(avvicinandosi sempre di più)
Dico sul serio.

Andrea fa spallucce.

ANDREA

Peggio per te. Puzzo di figa.

Sara stringe gli occhi con fare sensuale e si lecca il labbro superiore, dopodiché le loro labbra si uniscono.

I due restano a guardarsi così per qualche istante, poi entrambi scoppiano a ridere. Andrea fa una smorfia di disgusto e si pulisce le labbra con il dorso della mano. Sara invece finge di sputare a terra.

SARA

Bleah! Che schifo...

IL RUMORE di uno skateboard in avvicinamento precede l'arrivo di Jacopo che si ferma davanti a casa.

JACOPO

(a Sara)
Andiamo?

Andrea lo guarda stupito e poi guarda l'amica.

JACOPO

(Ad Andrea)
Tu sei Andrea vero?

Andrea annuisce senza parole mentre i due se ne vanno.

SARA

A domani.

122. OMISSIS

123. INT. CASA OFFLAGA (CAMERA DI ANDREA/VIA SOTTO CASA) - NOTTE

Andrea, insonne, è coricato sul letto e fissa il soffitto, quando si SENTE il motore di un'auto fermarsi sotto casa.

Andrea si alza di corsa e va alla finestra, da cui vede, al posto del pick-up, l'auto dei genitori parcheggiata dalla quale scende Cesare. L'uomo poi mette le chiavi nella cassetta delle lettere insieme al walkman di Tommaso.

Tommaso raggiunge il fratello alle spalle e saluta serenamente Cesare con un gesto della mano. Cesare in quel momento si volta e fa lo stesso. Allora anche Andrea saluta, ma timidamente, come se non capisse cosa stia succedendo.

Poi Cesare si allontana a piedi e Tommaso sorridente va in camera sua. Andrea invece resta incredulo a guardare l'uomo andare via, quando l'uomo sparisce dall'orizzonte visivo Andrea si allontana dalla finestra, mentre alle sue spalle, nel cielo, una grande astronave sorvola la città. Da un oblò della navicella, Janis in preda al panico, batte i pugni contro il vetro e urla AIUTO (MOS). Alla plancia di comando, si trova un cane.

124. EST. STRADA DEL QUARTIERE - NOTTE

Cesare cammina solitario nella strada deserta del quartiere, quando a un tratto alza lo sguardo verso l'alto. Ma sopra di lui c'è solo il cielo stellato.

CESARE (V.O.)

Ciao Andrea e Tommaso. -- Sì lo so come vi chiamate. Se state ascoltando questo messaggio probabilmente è perché l'avete trovato da qualche parte. Va da sé, diversamente... in ogni caso, con molta probabilità me ne sono andato senza salutarvi e mi dispiace. Ogni tanto le faccio ste cose.

125. INT. CASA OFFLAGA (CAMERA DI ANDREA) - GIORNO

29 Giugno

Il mattino dopo, Andrea e Tommaso sono seduti sul letto e stanno ascoltando la registrazione lasciatagli da Cesare con il walkman del fratellino, condividendo le cuffie.

CESARE (V.O.)

249

In ogni caso, Andrea: non conosco molte persone che avrebbero fatto lo

stesso per una ragazza. -- E meno male. Tommaso: mi spiace per il marocchino, ma non ci pensare. Poi che ti devo dire, senza maschera stai meglio, ascoltami. -- Forse vi aspetterete che io abbia registrato questa cassetta per darvi lezioni di vita, commuovervi o farvi crescere, ma avrete capito che non è il mio forte. -- È stato bello giocare a fare il nonno per qualche giorno. Mi raccomando, non... (la voce di Maria che entra nella registrazione)
Cesare!!! Tesoro!!
(tra sé e sé)
Cristo! Come si spegne quest'affare?
-- Scusate.

126. INT. CASA OFFLAGA (BAGNO) - GIORNO

Tommaso, molto indaffarato, entra nel bagno portandosi dietro diversi oggetti tra cui una casa dei Lego, un pallone e un flauto.

CESARE (V.O.)

(rivolto a Maria)

MARIA, NON CE LA FACCIO UNA TERZA
VOLTA, CERCA DI CAPIRE...

Ritorna poco dopo con alcune bottiglie di Gatorade blu.

CESARE (V.O.)

(tra sé e sé)

Ma va ancora questa cosa?

250

127. INT. CASA OFFLAGA (CAMERA DI ANDREA) - GIORNO

Andrea, coricato sul letto, con le cuffie in testa, sta riascoltando la cassetta e guarda la parete a cui

ha attaccato un disegno di Tommaso che lo raffigura insieme al fratello e a Cesare.

CESARE (V.O.)

Dicevo... ma sì chisseneffrega ragazzi,
avete capito, divertitevi. Io vado. --
Ti-vi-bi.

La registrazione termina con un RUMORE di nastro rotto.

Andrea abbozza un sorriso, spegne il walkman, estrae la cassetta titolata "per Andrea e Tommaso" e la sostituisce con quella intitolata "triller".

128. INT. CASA OFFLAGA (BAGNO) - GIORNO

Tommaso sta versando due bottiglie di Gatorade nella vasca (che ancora non vediamo).

Una volta finito, posa le bottiglie vuote e esce dal bagno.

Nella vasca ha creato un bizzarro acquario rudimentale in cui ora galleggia privo di vita il suo pesciolino bianco nell'acqua azzurrognola per via del colorante contenuto nella bibita. Sull'acqua attorno al pesce galleggiano alcuni petali di rosa. Sul bordo della vasca un piccolo cartello dice "ADDIO MAICOL".

129 EST. CASA OFFLAGA (GIARDINO) - GIORNO

Andrea, uscendo in giardino, trova Tommaso con un vecchio skateboard sotto braccio. Non ha la maschera ed è bardato dalla testa ai piedi di protezioni.

TOMMASO

(mostrando lo skateboard)

Mi insegni?

Andrea finge di pensarci su, ma poi annuisce.

ANDREA

Come no.

I due si incamminano sulla strada di fronte a casa in perfetta armonia *accompagnati da una canzone romantica*.

(CRANE UP)

NIPOTE DI MARIA (F.C.)

SCUSA!

La musica s'interrompe bruscamente. Andrea si volta e si trova di fronte la NIPOTE DI MARIA, una splendida ragazza di 19 anni, con due valige vicino a sé. Andrea resta di stucco.

NIPOTE DI MARIA

(avvicinandosi)

Ciao, sono Elena. Conosci Maria? È mia zia. Abita qui. -- Dovevo stare qui da lei. Ma sono ore che aspetto.

Andrea si volta verso Tommaso con occhi imploranti, ma prima che riesca a parlare, il fratellino, con un'espressione comprensiva, annuisce seriamente.

TOMMASO

Ho già capito, facciamo un'altra volta.
(gli mette una mano sulla spalla)
Dai, vai.

Andrea lo guarda con estrema gratitudine.

ANDREA

TVB

(rivolto alla ragazza)

Vieni pure dentro Elena, ti posso offrire qualcosa da bere?

Andrea la raggiunge e aiutandola a portare le valige si dirigono verso casa Offlaga sotto lo sguardo comprensivo di Tommaso (LAST SHOT).

FADE OUT.

130. TITOLI DI CODA SU NERO

130A. EST. STATEPARK - GIORNO

TITOLI SU:

Andrea, Tommaso, Alberto, Dario, Lorenzo, Sara e Jacopo si trovano allo skatepark.

Andrea sta mostrando i principali rudimenti dello skateboard al fratello.

Jacopo e Sara si stanno baciando, incuranti di tutto il resto.

Dario, Lorenzo e Alberto assistono divertiti all'improbabile lezione di Andrea. Il nonno di Dario è lì con loro.

FINE